

INAIL

ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE
CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO



RELAZIONE
ANNUALE
2023

INAIL

ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE
CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

RELAZIONE
ANNUALE
2023

INDICE

1. Andamento infortunistico	3
2. Bilancio e risultati di gestione	4
3. Assicurazione	5
4. Prestazioni	8
5. Prevenzione e sicurezza	13
6. Ricerca	18
7. Patrimonio	23
8. Innovazione tecnologica e digitalizzazione	25
9. Aspetti evolutivi	27
Focus sull'andamento infortunistico	31

Desidero ringraziare le Autorità presenti che con la loro vicinanza testimoniano e riaffermano l'impegno e l'attenzione delle Istituzioni verso i temi legati alla tutela del lavoro, in uno con l'Istituto che ogni giorno si adopera per dare concreta attuazione alle forme di protezione garantite dalla Carta costituzionale.

L'Inail persegue tale obiettivo agendo su diversi fronti: un deciso contributo alle azioni dirette a mitigare il rischio infortunistico; il miglioramento costante della qualità e dei livelli delle prestazioni e dei servizi; il reinserimento sociale e lavorativo delle persone con disabilità a seguito di infortunio o malattia professionale, nonché attraverso un'avanzata funzione di ricerca, il cui *follow up* consente l'innovazione continua delle formule e delle modalità con cui la tutela acquista effettività.

La Relazione annuale rappresenta un'occasione importante per l'Istituto poiché permette di declinare e illustrare le attività svolte nel corso del 2023, inquadrando in una prospettiva strategica che mira a contrastare l'angosciante fenomeno degli incidenti sul lavoro. Di fatto, solo valorizzando un processo virtuoso basato sull'attivazione corale da parte degli attori del *welfare* (Istituzioni, Parti sociali, Pubbliche amministrazioni, associazionismo, soggetti del sistema prevenzionale) delle leve che riducono il rischio infortunistico, si sarà in grado di rilevare nel tempo *trend* decrescenti del fenomeno.

L'azione comune potrà innestarsi sulla pluralità di iniziative adottate dall'Istituto attraverso l'erogazione di finanziamenti alle aziende che innovano impianti e processi produttivi in logica di prevenzione; la premialità, di matrice assicurativa, per le imprese che investono in sicurezza; la significativa attività di informazione e formazione, volta a innalzare i livelli di conoscenza e consapevolezza del rischio

nonché della cultura e dell'etica della sicurezza; l'azione di incentivazione alla certificazione dei sistemi di gestione della sicurezza aziendale; la valorizzazione della "terza missione" della funzione di ricerca, che deve saper trasferire i risultati dell'innovazione al mondo produttivo; l'intensificazione dei rapporti di collaborazione col sistema datoriale mediante l'apporto consulenziale qualificato; il potenziamento della funzione di vigilanza sulla regolarità del rapporto assicurativo; un originale ecosistema comunicazionale, capace di individuare un linguaggio chiaro, corretto, comprensibile ed efficace per il pieno dispiegamento dei diritti di cittadinanza.

Prima di procedere con la rappresentazione dei dati e l'illustrazione delle azioni intraprese, desidero ringraziare gli Organi dell'Istituto per la fattiva collaborazione: il Consiglio di amministrazione, il Consiglio di indirizzo e vigilanza, il Direttore generale e il Collegio dei sindaci.

Desidero altresì ringraziare il Magistrato della Corte dei conti, delegato al controllo dell'ente, e l'Organismo indipendente di valutazione della performance.

Infine, un doveroso ringraziamento deve essere riservato a tutto il personale, la cui indiscussa professionalità, unita alla profonda identità valoriale, costituisce l'essenza dell'Istituto.

La presente Relazione dà conto sinteticamente del fenomeno infortunistico, delle politiche di bilancio, assicurative, prestazionali, prevenzionali e di ricerca, nonché delle politiche patrimoniali e IT.

1. Andamento infortunistico

I dati sulle denunce di infortunio nel 2023 hanno registrato, rispetto all'anno precedente, una diminuzione sia dei casi in complesso, sia degli infortuni mortali. Le denunce rilevate sono state oltre 590 mila (-16,1% rispetto alle circa 704 mila del 2022) di cui 1.147 con esito mortale (-9,5% rispetto alle 1.268 del 2022).

Nel 2023 gli infortuni riconosciuti sul lavoro sono stati 375.578 (il 64% delle denunce), di cui il 18,1% "fuori dall'azienda" (cioè "in occasione di lavoro con mezzo di trasporto" o in *itinere*). Restano da definire ancora 29 mila casi in istruttoria. Gli infortuni mortali accertati sul lavoro sono stati 550 (il 48% delle denunce), di cui il 52,2% "fuori dall'azienda" (cioè "in occasione di lavoro con mezzo di trasporto" o in *itinere*); 51 i casi ancora in istruttoria.

Le denunce di malattie professionali nel 2023 sono state oltre 72 mila (+19,8% rispetto al 2022). Un aumento comunque atteso dopo la forte flessione che, a causa della pandemia da Covid-19, ha caratterizzato il 2020 (circa 45 mila le denunce pervenute) e in minor misura il 2021 (con poco più di 55 mila casi). È importante precisare che le denunce riguardano le malattie e non i soggetti ammalati, che sono circa 49 mila (per un singolo lavoratore possono risultare protocollate più denunce se afflitto da diverse patologie). Le malattie professionali riconosciute nel 2023 sono state 27.581, oltre 5 mila le pratiche ancora in istruttoria.

Il quadro completo dell'andamento degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali è contenuto nel "Focus" di cui in prosieguo, nel quale si dà conto degli andamenti rilevati nel quinquennio 2019-2023, analizzati utilizzando valori numerici assoluti, in grado di fornire una prima indicazione sulla dimensione del fenomeno. Inoltre, viene fornita un'analisi basata su opportuni indicatori di rischio fondati sul rapporto tra infortuni indennizzati e addetti/anno elaborati dall'Istituto e un confronto dei tassi standardizzati di incidenza infortunistica con i Paesi europei che per sistemi assicurativi, copertura e trasmissione dei dati possono essere considerati simili all'Italia.

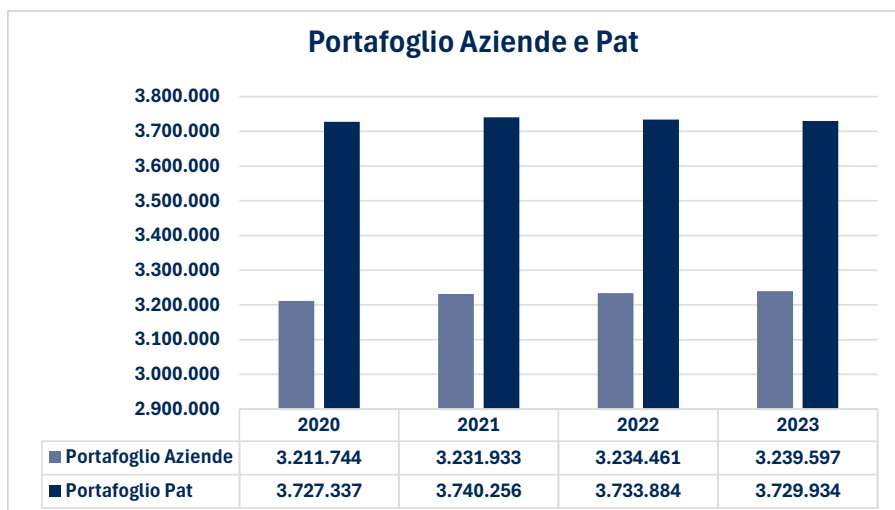
2. Bilancio e risultati di gestione

I dati del consuntivo 2023 mostrano segno positivo sia in termini finanziari che economici e confermano, superato il triennio dalla revisione della tariffa dei premi, la tenuta della gestione assicurativa nel tempo, anche in situazioni critiche (es. emergenza pandemica). Una solidità finanziaria-economico-patrimoniale indispensabile per fare dell'Inail il principale punto di riferimento in materia di salute e sicurezza, in un'ottica evolutiva dell'assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali.

Nel 2023 le entrate di competenza ammontano a 12 miliardi e 440 milioni di euro, in incremento del 6% rispetto al dato di consuntivo del 2022 (11 miliardi e 707 milioni di euro), di cui 9 miliardi e 387 milioni per entrate contributive, in aumento del 7% rispetto al dato di consuntivo del 2022 (8 miliardi e 774 milioni euro).

L'incremento delle entrate contributive testimonia la ripresa delle attività economiche dopo il periodo di crisi dovuto agli effetti della pandemia. Il grafico di seguito riportato (*Grafico n. 1*) riassume i dati di portafoglio (Aziende e Pat – Posizioni assicurative territoriali) rilevati al 31 dicembre di ciascun anno, dal 2020 al 2023.

Grafico n. 1



Le uscite di competenza si sono attestate a 9 miliardi e 371 milioni, in aumento del 3% rispetto al 2022 (9 miliardi e 100 milioni). La spesa per le prestazioni economiche erogate a infortunati e tecnopatici (rendite, indennità per inabilità temporanea, altri assegni e sussidi assistenziali) pari a 5 miliardi e 251 milioni di euro, ha registrato una sostanziale stabilità rispetto all'anno precedente (5 miliardi e 253 milioni). La maggior parte di tale spesa riguarda i pagamenti delle prestazioni permanenti (rendite), pari a 4 miliardi e 608 milioni, stabili rispetto al 2022 (4 miliardi e 606 milioni), nonostante il calo del numero delle rendite in gestione, in ragione dei provvedimenti di rivalutazione ordinaria annuale delle prestazioni. La spesa per le prestazioni temporanee si è attestata su 635,8 milioni, stabile rispetto al 2022 (639,5 milioni).

Le riserve tecniche ammontano a circa 35 miliardi e 917 milioni; le riserve sono "coperte" per il 131,1% da liquidità (versata alla Tesoreria dello Stato, senza remunerazione).

Anche quest'anno hanno gravato sul bilancio i circa 203,6 milioni di euro riversati allo Stato per riduzioni e razionalizzazioni della spesa.

3. Assicurazione

L'assicurazione Inail è regolata dal decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124 (Testo unico) e da disposizioni speciali che, unitamente alla giurisprudenza costituzionale evolutiva, hanno esteso progressivamente la tutela assicurativa a numerose categorie di lavoratori originariamente non contemplate.

Il premio assicurativo, in linea generale, è a carico del datore di lavoro ed è determinato applicando alle retribuzioni pagate ai dipendenti occupati i tassi previsti da un'apposita tariffa, che tiene essenzialmente conto della diversa pericolosità delle varie lavorazioni.

Il decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 2023, n. 85 ha disposto, per l'anno scolastico e accademico 2023-2024, l'estensione della copertura assicurativa agli studenti e al personale del sistema nazionale di istruzione e formazione, della formazione terziaria professionalizzan-

te e della formazione superiore, ammettendo alla tutela non solo gli infortuni occorsi in occasione di esperienze tecnico-scientifiche, esercitazioni pratiche o esercitazioni di lavoro, come previsto dal Testo unico, ma anche gli infortuni occorsi ai docenti e alunni/studenti delle scuole e degli istituti di ogni ordine e grado, compresi gli alunni delle scuole dell'infanzia, nello svolgimento delle attività di insegnamento-apprendimento.

Sempre dal punto di vista dell'ampliamento della platea degli assicurati, dal 1° luglio 2023 è operativa la riforma del lavoro sportivo di cui al decreto legislativo 28 febbraio 2021, n. 36. A seguito del completamento del quadro normativo di riferimento, operato con i due decreti legislativi correttivi 5 ottobre 2022, n. 163, e 29 agosto 2023, n. 120, è stata modificata la disciplina dell'obbligo assicurativo Inail dei lavoratori sportivi, prevedendo, tra l'altro, l'estensione della tutela di cui all'art. 5 del decreto legislativo 23 febbraio 2000, n. 38 (assicurazione dei lavoratori parasubordinati) ai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa di carattere amministrativo-gestionale, resi in favore delle società e associazioni sportive dilettantistiche, delle Federazioni sportive nazionali, delle Discipline sportive associate e degli enti di promozione sportiva, anche paralimpici, riconosciuti dal CONI o dal Cip.

In relazione all'assicurazione degli infortuni dei giornalisti professionisti, pubblicisti e praticanti titolari di rapporto di lavoro subordinato di natura giornalistica, l'Istituto ha gestito la fase transitoria prevista fino al 31 dicembre 2023 dalla legge 30 dicembre 2021, n. 234. Dal 1° gennaio 2024, questi lavoratori sono rientrati nel regime assicurativo ordinario previsto per i lavoratori tutelati dall'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali di cui al richiamato Testo unico e al decreto legislativo 23 febbraio 2000, n. 38.

L'attività ispettiva dell'Istituto è rivolta in modo specifico alla verifica del rischio assicurato, al contrasto dei fenomeni di evasione/elusione dei premi nonché all'emersione di ogni forma di lavoro irregolare. Si segnala che anche per l'anno 2023 l'Istituto ha registrato gli effetti della significativa carenza di personale assegnato alla funzione di vigilanza. Infatti, la forza ispettiva al 31 dicembre 2023 è

complessivamente pari a 200 unità, con ulteriore decremento rispetto a quelle in servizio al 31 dicembre 2022, pari a 210 (-4,76%). A seguito dell'assunzione di n. 111 nuovi ispettori, autorizzata dal decreto-legge 15 maggio 2024, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2024, n. 10 (decreto-legge Agricoltura), si registrerà un sicuro miglioramento dei risultati dell'attività di vigilanza a partire dal 2024.

Nel 2023 gli ispettori Inail hanno effettuato n. 9.421 nuovi accessi (-9,26% rispetto al 2022) di cui n. 7.009 presso le aziende (-8,14% rispetto al 2022) e n. 2.412 per l'istruttoria degli infortuni mortali, gravi, in *itinere* e delle malattie professionali (-2,35% rispetto al 2022). Nello stesso anno sono state definite n. 8.739 pratiche per accertamenti presso le aziende avviati nel 2023 e in anni precedenti (-5,70% rispetto al 2022). Le aziende irregolari sono n. 8.191 (pari al 93,73% del totale delle pratiche definite). Il risultato conseguito è ottenuto grazie alla propedeutica attività di *business intelligence* che, utilizzando dati e informazioni presenti nelle banche dati interne ed esterne, consente di indirizzare l'attività di vigilanza verso obiettivi specifici al fine di contrastare i fenomeni di lavoro irregolare e di evasione contributiva. I lavoratori regolarizzati nel 2023 sono stati 44.009, di cui 1.708 in nero.

Sono stati accertati e richiesti premi per oltre 91,1 milioni di euro registrando una riduzione del 2,6% rispetto al 2022 (93,6 milioni di euro). I funzionari ispettivi hanno svolto anche attività di supporto all'area amministrativa che cura la gestione del rapporto assicurativo e, in particolare, hanno espletato n. 1.391 incarichi per "Pratiche varie" (regolazioni ex art. 28 Testo unico, ditte fallite, cessate, irreperibili ecc.). La *Tavola n. 1* mostra i risultati dell'attività di vigilanza conseguiti nel triennio 2021-2023.

Tavola n. 1

ATTIVITÀ DI VIGILANZA – ANNI 2021-2023			
	2021	2022	2023
Aziende ispezionate	9.944	9.267	8.739
Aziende non regolari	9.203	8.673	8.191
Lavoratori regolarizzati	104.869	43.583	44.009
Lavoratori in nero	2.817	2.234	1.708
Accertamenti per prestazioni	3.179	2.752	2.412

4. Prestazioni

Diverse sono le tipologie di prestazioni erogate: economiche, sanitarie, socio-sanitarie, di assistenza protesica e riabilitativa e di reinserimento.

In ordine alla dimensione finanziaria delle prestazioni economiche per l'anno 2023 si è già riferito in precedenza. Le *Tavole n. 2* e *n. 3* riassumono, rispettivamente, il numero delle rendite per inabilità permanente e ai superstiti in gestione e il numero delle rendite di nuova costituzione rilevati al 31 dicembre di ciascun anno, dal 2020 al 2023. A corredo, le Tavole espongono le variazioni percentuali tra i dati rilevati al 31 dicembre 2023 e quelli rilevati al 31 dicembre 2022.

Tavola n. 2

RENDITE IN GESTIONE – ANNI 2020-2023					
	2020	2021	2022	2023	Var. % 2023/22
Rendite per inabilità permanente e ai superstiti al 31.12	670.287	651.799	632.892	618.594	-2,26%
- <i>per inabilità permanente</i>	570.728	555.302	539.694	528.114	-2,15%
- <i>ai superstiti</i>	99.559	96.497	93.189	90.480	-2,91%

Tavola n. 3

RENDITE DI NUOVA COSTITUZIONE – ANNI 2020-2023					
	2020	2021	2022	2023	Var. % 2023/22
Rendite di nuova costituzione	14.854	16.902	16.697	18.927	13,36%
- <i>per inabilità permanente</i>	12.239	14.196	14.274	16.574	16,11%
- <i>ai superstiti</i>	2.615	2.706	2.423	2.353	-2,89%

Nel corso del 2023 è proseguita, in attuazione dell'Accordo quadro del 2012, l'attività di coinvolgimento delle Regioni per l'erogazione, in favore dei disabili da lavoro, di prestazioni riabilitative integrative rispetto a quelle garantite dal Servizio Sanitario Nazionale. Al 31 dicembre 2023 il numero degli accordi contrattuali stipulati dall'Istituto con strutture sanitarie pubbliche e/o private accreditate è di 417, grazie ai quali sono state erogate 670.276 prestazioni in favore di 18.687 assistiti. La spesa sostenuta nel 2023 è pari a euro 11.076.019, in incremento rispetto all'anno precedente (nel 2022 la stessa spesa è risultata pari a euro 9.295.205, +19,15%).

Con riguardo all'attività sanitaria, sono proseguite le molteplici attività avviate nel 2022 con il duplice obiettivo di operare un *assessment* per meglio orientare l'attuale offerta verso un sistema di erogazione delle prestazioni a integrazione di quelle fornite dal Servizio Sanitario Nazionale, sia in termini di accertamento specialistico oltre che diagnostico – in linea con il sistema RIS-PACS di gestione digitale degli accertamenti diagnostici – e di elaborare un modello di *care management* in grado di assicurare un'assistenza personalizzata e una presa in carico dell'infortunato/tecnopatico in prossimità dell'evento lesivo, anche mediante un adeguato sostegno psicologico. All'interno di detto modello, una particolare attenzione è riservata ai *caregiver*, attraverso la messa a sistema di strumenti per la valutazione dei relativi bisogni e la progettazione di interventi di sostegno, anche di tipo formativo. Al fine di migliorare il servizio di sostegno psicologico agli assistiti, ai loro familiari e ai superstiti, il 16 ottobre 2023 è stato sottoscritto un Protocollo d'intesa tra Inail e Consiglio nazionale dell'Ordine degli psicologi (Cnop) che permette all'Istituto di avvalersi, sulla base di tariffe standardizzate, di professionisti, laureati in psicologia e specializzati in psicoterapia.

Nell'ambito della sinergia con il Comitato italiano paralimpico, si è provveduto a compiere un'analisi sugli sportelli Cip interessati indirettamente dalla riforma del lavoro sportivo e sono state curate le iniziative promozionali: 450 assistiti Inail hanno seguito i corsi di avviamento allo sport; ulteriori 500 sono stati coinvolti nei campus o hanno partecipato agli *open day* organizzati dal Cip sul territorio nazionale.

Dal 14 al 17 novembre 2023 si è svolta a Taranto la IV edizione del "Festival della cultura paralimpica", importante appuntamento annuale organizzato dal Cip con

lo scopo di diffondere la cultura paralimpica e promuoverne i valori. L'edizione 2023 - il cui *claim* è stato "Sport, linguaggio universale" e che ha visto la partecipazione delle massime cariche dello Stato, di esponenti del mondo della cultura, dello spettacolo, del giornalismo, della società civile, nonché di molti atleti paralimpici - ha consentito di promuovere le attività dell'Istituto a sostegno dei propri assistiti.

Sempre nell'ambito della collaborazione con il Cip, il 21 aprile 2023 è stato sottoscritto il primo Protocollo operativo che prevede la sperimentazione del Piano Individuale Terapeutico Sportivo (PITS) quale parte integrante del Piano Riabilitativo Individuale (PRI) previsto dai protocolli di riabilitazione socio-sanitaria.

È continuata l'attività di assistenza tramite *contact center* integrato SuperAbile Inail. Il servizio ha fornito - in via prioritaria, a persone disabili, alle loro famiglie, ai *caregiver*, alle associazioni, agli enti pubblici e privati, nonché a coloro che si occupano a vario titolo di disabilità - informazioni e consulenza in materia di disabilità, attraverso un'ampia gamma di opportunità di contatto. Nel corso del 2023, lo stesso servizio SuperAbile Inail, in sinergia con altri enti e Istituzioni, ha trovato una propria valida espressione anche attraverso la partecipazione attiva a diverse iniziative finalizzate a promuovere la cultura dell'inclusione sociale, tra cui gli eventi "X Master" a Senigallia ed "EXPO AID 2023 - Io, persona al centro", organizzato presso il Palacongressi di Rimini dal Dipartimento per le politiche in favore delle persone con disabilità della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Occorre altresì menzionare la "Convenzione per la realizzazione di un tirocinio extracurricolare finalizzato alla riabilitazione e all'inclusione sociale di nove persone con disabilità psichica/intellettuale e contestuale progetto di analisi, studio e ricerca", stipulata nel dicembre 2023 con i centri per l'impiego e con altri attori istituzionali, per l'attivazione di sinergie per realizzare nuove iniziative di reinserimento socio lavorativo. Si tratta di un progetto sperimentale che consente all'Istituto non solo di ampliare l'offerta di informazioni e di realizzare un podcast destinato al mondo della disabilità ma anche di sperimentarne la concreta realizzabilità, mediante una collaborazione diretta di assistiti con disabilità diverse da quelle motorie.

Si segnala che l'Inail è membro permanente dell'Osservatorio nazionale sulla

condizione delle persone con disabilità, istituito con legge 3 marzo 2009, n. 18. L'Osservatorio ha funzioni consultive e di supporto tecnico-scientifico per l'elaborazione di politiche nazionali in materia di disabilità e vede il coinvolgimento degli enti e delle amministrazioni competenti in materia, delle undici associazioni di livello nazionale, maggiormente rappresentative del mondo della disabilità, nonché di ulteriori venti associazioni quali invitati permanenti, con lo scopo di assicurare la più ampia partecipazione di soggetti portatori di interesse.

Nel 2023, le prestazioni riabilitative erogate in forma diretta dal Centro protesi di Vigorso di Budrio con le filiali di Roma e Lamezia Terme, dal Centro di riabilitazione motoria di Volterra e dagli undici centri di fisiokinesiterapia attivi in cinque Regioni sono state n. 145.332 e hanno riguardato n. 4.260 assistiti. Al riguardo deve essere rammentato l'episodio alluvionale di grave portata che ha interessato l'Emilia-Romagna nel maggio del 2023 e che ha coinvolto anche il Centro protesi Inail di Vigorso di Budrio, colpito e danneggiato gravemente in molti dei suoi ambienti e impianti, con temporanea inagibilità e conseguente sospensione dei servizi, riattivati a partire dal mese di settembre.

Le prestazioni di assistenza protesica erogate dal Centro protesi di Vigorso di Budrio e dalle sue Filiali, nonché dai suoi Punti di assistenza dislocati sul territorio nazionale, sono state n. 5.831 e hanno interessato n. 4.024 assistiti, di cui n. 2.728 infortunati sul lavoro e n. 1.296 assistiti del Servizio Sanitario Nazionale e privati.

Con riferimento all'erogazione di ausili per la mobilità e altri dispositivi tecnici, si sono registrate n. 4.394 prestazioni che hanno interessato n. 2.484 assistiti.

Nel corso del 2023, è stata attuata una serie di interventi innovativi nei processi di produzione, attraverso l'immissione di nuove componenti protesiche e l'introduzione di avanzate tecnologie digitali. È stato altresì sperimentato uno speciale sistema di produzione digitale di invasature per protesi di arto inferiore che risulta di assoluta novità sia per le modalità di progettazione che per la resa dei prodotti finiti. La nuova tecnologia utilizza scanner digitali, sistemi di progettazione e di simulazione assistiti al calcolatore in ambiente virtuale, stampanti 3D, algo-

ritmi di Intelligenza Artificiale, tecniche per la realizzazione e la caratterizzazione di materiali compositi avanzati. Questa tecnologia, combinata con la valutazione dell'efficacia dei dispositivi mediante analisi bio-meccanica e clinica, permette di trasformare in modo radicale il quadro produttivo a beneficio degli assistiti e degli operatori. In particolare, consente di velocizzare l'esecuzione delle lavorazioni riducendo i tempi di consegna dei dispositivi protesici, nonché di tracciare e archiviare le lavorazioni medesime, di ridurre l'esposizione degli operatori ad agenti irritanti, di efficientare l'uso delle materie prime e conseguentemente contrarre i costi di produzione, di migliorare la performance e il comfort dei dispositivi, innalzandone il livello qualitativo, anche in termini di peso e sicurezza.

È proseguito il servizio di assistenza di prossimità a favore degli infortunati presi in carico, attraverso accessi domiciliari finalizzati alla valutazione delle soluzioni più idonee per il recupero della mobilità e l'abbattimento delle barriere architettoniche, nonché per provvedere alla somministrazione di attività di addestramento, per l'assistito e per i suoi familiari, sull'utilizzo dei dispositivi complessi.

L'Inail sostiene progetti e interventi personalizzati per il superamento e abbattimento di barriere architettoniche nei luoghi di lavoro, di adeguamento e adattamento delle postazioni di lavoro e per interventi formativi per la riqualificazione professionale, mirati alla conservazione del posto di lavoro o all'inserimento in nuova occupazione di disabili da lavoro.

Nel 2023 sono state intraprese le attività volte alla reingegnerizzazione dei flussi organizzativi e all'implementazione delle relative procedure informatiche ed è stato avviato un progetto per rilevare informazioni statistiche sugli effetti dell'evento infortunistico sui rapporti di lavoro al fine di una maggiore comprensione del bisogno e di un complessivo potenziamento dello strumento del reinserimento lavorativo.

Nello stesso anno si è conclusa la prima procedura pubblica per il finanziamento di progetti di formazione e informazione in materia di reinserimento e di integrazione lavorativa delle persone con disabilità da lavoro, presentati dalle associa-

zioni datoriali e dei lavoratori, dai patronati, dagli enti bilaterali e dalle associazioni senza scopo di lucro in attuazione di quanto previsto dalla legge 23 dicembre 2014, n. 190 e integrato dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145. L'iniziativa, finalizzata a incentivare la diffusione, tra i datori di lavoro e i lavoratori, di una cultura condivisa sulle tutele previste dall'ordinamento per garantire la parità dei diritti dei lavoratori con disabilità, ha coinvolto circa 7.000 destinatari nei percorsi formativi/informativi realizzati dai soggetti proponenti.

Inoltre, lo scorso 28 dicembre è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale un nuovo avviso pubblico nel quale è stato previsto che, oltre ai lavoratori e ai datori di lavoro, possano partecipare alle iniziative formative e informative anche i soggetti in cerca di nuova occupazione. Le risorse finanziarie destinate a tale ambito di intervento ammontano, anche per l'anno 2023, a due milioni e mezzo di euro.

5. Prevenzione e sicurezza

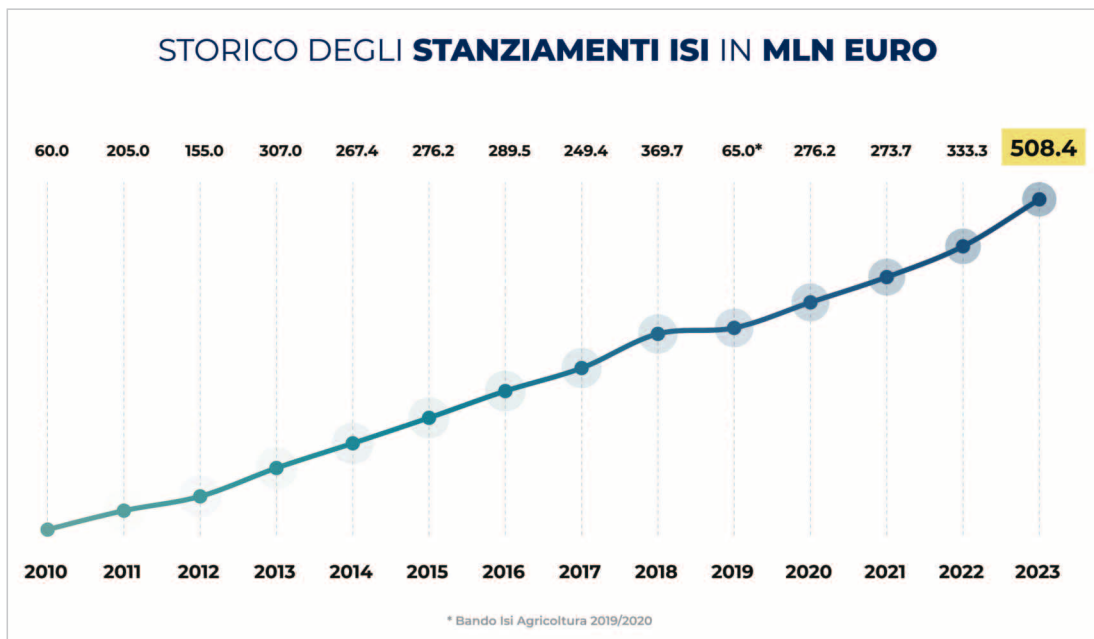
L'Istituto svolge compiti di formazione, informazione, assistenza e consulenza in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, in coerenza con il ruolo di sostegno attribuito dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81. L'impegno a promuovere e incentivare la cultura della salute e della sicurezza è inteso sia come valore etico e sociale, nella logica della tutela integrale dei lavoratori, sia come obiettivo di massimo contenimento degli infortuni e dei relativi costi sociali.

Il Piano triennale per la prevenzione 2022-2024, approvato dal Consiglio di indirizzo e vigilanza il 28 dicembre 2022 e successivamente aggiornato, esprime le politiche di prevenzione dell'Istituto riferite, in coerenza con la Strategia europea per la salute e sicurezza sul lavoro 2021-2027 e con l'Agenda ONU 2030, alla riduzione sia dei rischi nuovi ed emergenti, sia dei rischi già noti.

Lo schema strutturale del Piano è stato implementato con logiche ispirate alla massima condivisione e partecipazione, attraverso la costituzione di un gruppo di lavoro multidisciplinare composto da rappresentanti di tutte le strutture tecnico-scientifiche dell'Istituto.

Il sistema di finanziamento ISI, componente rilevante delle politiche di prevenzione dell'Istituto, è divenuto ormai un programma strutturale: dal 2010 a oggi sono stati stanziati oltre 3,5 miliardi di euro, come rappresentato nel *Grafico n. 2*, e sono stati ammessi al finanziamento oltre 46.000 progetti di prevenzione.

Grafico n. 2



Nel corso dell'anno è proseguita la gestione dei Bandi degli anni precedenti ed è stato progettato il nuovo Bando ISI 2023, con il quale sono stati messi a disposizione 508,4 milioni di euro a fondo perduto per incentivare le imprese a realizzare progetti per il miglioramento documentato delle condizioni di salute e di sicurezza dei luoghi di lavoro. Il bando ISI 2023 presenta numerosi elementi di novità, introdotti con l'obiettivo di migliorare l'efficacia degli interventi realizzati e di semplificare la procedura di accesso al contributo. Al riguardo si evidenziano, tra gli altri:

- la rimodulazione dei cinque assi di finanziamento (generalista; prevenzione rischi infortunistici; bonifica amianto; micro e piccole imprese dell'industria manifatturiera; agricoltura);
- l'aumento dell'incidenza degli interventi ad alto contenuto tecnologico, privilegiando progetti che prevedono la sostituzione di macchine obsolete con

- analoghi dispositivi che rispettino gli *standard* di sicurezza della normativa europea;
- una speciale attenzione alle micro e piccole imprese operanti nei diversi settori appartenenti all'industria manifatturiera.

Con riferimento all'asse Agricoltura, tra il 2016 e il 2022 i progetti presentati dalle imprese agricole per accedere ai fondi del bando ISI destinati alla sostituzione dei mezzi obsoleti sono stati più di 28 mila e circa 6.300 quelli ammessi al finanziamento. Con il bando 2023 sono stati stanziati 90 milioni di euro, 55 milioni in più rispetto alle edizioni precedenti, con l'obiettivo di ammettere un maggior numero di progetti al contributo, aumentando anche la portata degli interventi realizzati.

Per semplificare la procedura di accesso ai finanziamenti e fornire assistenza alle aziende interessate è stato creato, inoltre, un punto di contatto digitale (*touch-point*) che fornisce una visione unitaria e integrata di tutte le informazioni ed è stato reso disponibile *online* un *videotutorial* a supporto di tutte le fasi di compilazione della domanda.

Nel corso dell'anno sono proseguite le attività connesse ai finanziamenti di interventi formativi e informativi nonché le iniziative, anche in collaborazione con enti e Istituzioni, per la promozione e lo sviluppo della cultura in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

In tale ambito occorre menzionare il "Forum della prevenzione – Made in Inail", il *roadshow* organizzato dall'Istituto per presentare il Piano della prevenzione 2022-2024 e promuovere in tutta Italia il confronto con Istituzioni, enti locali e Parti sociali sulle strategie più efficaci di contrasto agli infortuni e alle malattie professionali. Nell'arco di sette mesi il *roadshow* ha toccato, con un percorso articolato in 23 tappe, tutte le Regioni italiane, affrontando le tematiche della sicurezza in rapporto alle diverse realtà territoriali coinvolte.

L'azione dell'Inail per realizzare la propria *mission* passa necessariamente anche attraverso il consolidamento di sinergie con le altre Istituzioni pubbliche, le asso-

ciazioni rappresentative delle Parti sociali, datoriali e sindacali, partner di comprovata competenza e qualificazione. Nell'interagire con detti soggetti, l'Istituto fornisce supporto tecnico e specialistico, strumenti e metodi operativi, elementi di innovazione tecnologica; contribuisce a divulgare le conoscenze in materia di salute e sicurezza sul lavoro e ad accrescere la consapevolezza individuale e collettiva dell'importanza delle tematiche trattate.

Nel corso del 2023 hanno avviato le relative attività seminariali i soggetti ammessi al finanziamento previsto dall'Avviso pubblico del febbraio 2021 per la realizzazione di interventi informativi finalizzati allo sviluppo dell'azione prevenzionale con cui l'Inail ha messo a disposizione 4 milioni di euro.

In tema di finanziamenti per la formazione occorre menzionare l'"Avviso pubblico Formazione 2022", con cui sono stati resi disponibili circa 14 milioni di euro per il finanziamento di interventi formativi e aggiornamenti tematici a contenuto prevenzionale destinati ai lavoratori, ai loro rappresentanti per la sicurezza a livello aziendale (RIs), territoriale (RIst) o di sito produttivo (RIssp), e ai responsabili del servizio di prevenzione e protezione (Rsp).

Con l'obiettivo di realizzare programmi formativi per la promozione della cultura della salute e della sicurezza negli ambienti di lavoro delle Pubbliche amministrazioni, nel 2023 è stato stipulato l'accordo quadriennale tra Inail e Scuola nazionale dell'amministrazione. Altre iniziative formative in materia di prevenzione realizzate nel 2023 hanno interessato 700 ispettori tecnici neoassunti dall'Ispettorato nazionale del lavoro e 30 impiegati tecnico-amministrativi dell'Università Sapienza di Roma.

Sempre con riferimento al tema della formazione, occorre ricordare la definizione e pubblicazione della Prassi di Riferimento UNI/PdR 149:2023 "Guida metodologica per l'organizzazione e la gestione dei percorsi formativi in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro erogati in modalità videoconferenza sincrona". Il documento è stato redatto da un tavolo interistituzionale, costituito *ad hoc* e coordinato da Inail, a cui hanno partecipato esperti e professionisti in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro dell'Istituto, del Coordinamento delle Regioni, delle Università Carlo Bo di Urbino e Ca' Foscari di Venezia, del comitato tecnico UNI/CT 042 "Sicurezza" di UNI.

Nell'ambito delle collaborazioni istituzionali con finalità prevenzionale si segnalano:

- la Convenzione Quadro con la Conferenza delle Regioni e Province autonome sottoscritta nel mese di ottobre 2023 per l'accesso ad alcuni servizi digitali SINP, come "Flussi informativi", "Registro Infortuni Telematico" e "Registro di esposizione". La convenzione punta a rendere più efficaci le attività di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali attraverso una maggiore condivisione di dati e informazioni con enti territoriali quali le Regioni e le Province autonome e - attraverso esse - con le Aziende sanitarie locali e con le Agenzie di tutela della salute;
- l'Accordo quadro con il Ministero della salute e la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome. In tale ambito, in collaborazione con il Consiglio nazionale degli ingegneri, è stata prevista la pubblicazione della seconda edizione del Concorso nazionale "Archivio delle buone pratiche per la salute e sicurezza sul lavoro nei cantieri temporanei o mobili". In relazione al medesimo Accordo occorre altresì segnalare la costante attività di aggiornamento della base dati "Flussi informativi per la prevenzione", strumento gestionale di sistematizzazione e condivisione delle conoscenze tra Regioni, Dipartimenti di prevenzione delle ASL, Direzioni regionali Inail e Ispettorato nazionale del lavoro, per la pianificazione, la gestione e il controllo delle attività finalizzate alla prevenzione.

Fondamentale è stato l'impegno dell'Istituto nel progetto OiRA, *Online Interactive Risk Assessment*, software di valutazione interattiva dei rischi *online* realizzato dall'Agenzia europea per la salute e la sicurezza sul lavoro (Eu-Osha), ideato e messo gratuitamente a disposizione degli Stati membri dalla medesima Agenzia.

Inoltre, per veicolare informazione e conoscenza in ambito prevenzionale l'Istituto, nel corso del 2023, ha preso parte attivamente a importanti iniziative fieristiche di rilievo nazionale, tra le quali: *Safety Expo* – Bergamo; *Ambiente Lavoro* – Bologna; *Ecomondo* – Rimini.

Si conferma, infine, la promozione di sinergie con enti, Istituzioni, associazioni e Parti sociali per la diffusione capillare della cultura della prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro, anche mediante la sottoscrizione di Protocolli di intesa, in coerenza con quanto espresso nel Piano triennale della prevenzione 2022-2024.

Tra le collaborazioni definite nel corso del 2023 si richiamano quelle con: Società Infrastrutture Milano Cortina; Gruppo Ferrovie dello Stato; Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e Assopporti; Unione energie per la mobilità (Unem); Dipartimento dei vigili del fuoco del soccorso pubblico e della difesa civile; Ministero dell'Interno, Dipartimento Pubblica Sicurezza; ENEL; ENI; ASPI (Autostrade per l'Italia); ADR (Aeroporti di Roma); Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali (ANSFISA); Consiglio nazionale dell'Ordine dei Consulenti del lavoro; Protocollo d'intesa Inail – FORMEDIL; Cni (Consiglio nazionale degli ingegneri).

L'Inail premia le aziende che eseguono interventi per il miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro attraverso l'oscillazione del tasso medio di tariffa. Nel 2023 le aziende beneficiarie della riduzione del tasso di premio per prevenzione sono state quasi 28 mila con una diminuzione complessiva del premio di oltre 178 milioni di euro. In ragione della valenza strategica riconosciuta alla riduzione del tasso medio per prevenzione lo scorso dicembre, con l'approvazione del bilancio di previsione 2024, è stato fissato un aumento dello stanziamento fino a 200 milioni di euro delle risorse da destinare a tale intervento.

In merito alle prospettive future, nel 2023, d'intesa con le Parti sociali, è stata avviata un'attività finalizzata all'individuazione di nuovi interventi che rivestano un'indiscussa valenza prevenzionale, anche pluriennale, per la riduzione del fenomeno infortunistico, tenendo presente la sostenibilità degli stessi anche in relazione alla dimensione delle aziende (piccole, medie e grandi) che investono in sicurezza.

6. Ricerca

L'Inail, in aderenza agli obiettivi delineati nel Piano delle attività di Ricerca 2022-2024 in materia di sicurezza e tutela della salute negli ambienti di vita e di lavoro, ha svolto un'intensa attività in collaborazione con Atenei, enti pubblici di ricerca, IRCCS, Centri di ricerca, associazioni e organismi scientifici di rilevanza nazionale e internazionale. Sono state gestite le 70 progettualità avviate con il Bando

Ricerche in Collaborazione (BRiC 2022). Tra i campi d'indagine sui quali si è incentrata l'attività si richiamano la sensoristica e i sistemi di *ambient intelligence*, i sistemi e dispositivi innovativi integrati con IA, i sistemi adattativi per l'integrazione uomo-robot, mutamenti sociali e demografici in relazione anche alle nuove modalità organizzative di lavoro, la sorveglianza delle malattie professionali, l'esposizione a microplastiche, materiali nanostrutturati e fitofarmaci e lo stress termico.

Nel 2023 è stata rinnovata la *partnership* con l'Istituto italiano di tecnologia (IIT), centro di ricerca di riconosciuto prestigio internazionale, con cui Inail vanta una collaborazione pluriennale in particolare, negli ambiti delle nanotecnologie e sensoristica; dell'intelligenza artificiale, dei dispositivi indossabili e cobot per la gestione integrata, predittiva e responsabile dei rischi lavorativi; della robotica collaborativa per la prevenzione dei rischi. Fra le progettualità a forte impatto innovativo - elaborate nel corso del 2023 e oggetto di ulteriori sviluppi nel triennio successivo - si evidenzia "ErgoCub" per la gestione e la prevenzione del rischio biomeccanico attraverso la realizzazione di un robot umanoide e di una tuta sensorizzata che permette il monitoraggio in tempo reale sia degli sforzi sia dei movimenti del corpo di chi la indossa. Il progetto è stato scelto a livello internazionale e inserito nella lista dei *Responsible AI Change Makers* al summit del *Global Partnership on Artificial Intelligence (GPAI)*. Presso il centro ricerche Inail di Monte Porzio Catone è stato allestito un laboratorio, gemello a quello dell'IIT di Genova, concepito per testare in ambiente controllato le tecnologie sviluppate e verificarne l'efficacia in condizioni di lavoro simili a quelle reali, in particolare nello scenario lavorativo industriale e ospedaliero.

Per quanto riguarda la sinergia con il mondo accademico, si segnala la pluriennale collaborazione avviata con Sapienza Università di Roma - che ha dato vita alla quarta edizione del Master interfacoltà biennale di II livello in Gestione integrata di salute e sicurezza nell'evoluzione del mondo del lavoro - e l'Accordo quadro con l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" per la realizzazione di iniziative congiunte in ambito didattico e per lo sviluppo di progetti volti a facilitare il collegamento con il mondo produttivo.

Nello stesso anno, le menzionate attività di collaborazione strutturata con grandi

aziende e gruppi industriali italiani hanno interessato anche il settore ricerca, con la finalità di accompagnare l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) sotto il profilo del potenziamento delle politiche di prevenzione e tutela della salute e sicurezza sul lavoro.

Un ulteriore accordo di collaborazione ad alto tasso di innovatività scientifica è quello siglato dall'Istituto con UNEM (Unione Energie per la Mobilità) con l'obiettivo di promuovere la sperimentazione di procedure e sistemi realizzati da Inail con riferimento ai temi concernenti la sicurezza dei lavoratori esposti ai rischi emergenti connessi alla produzione, stoccaggio e impiego di nuove sostanze legate alla transizione energetica.

Nell'ambito dei servizi resi all'utenza e alle Pubbliche amministrazioni e della gestione delle relative banche dati, sono proseguite le attività di implementazione delle funzionalità degli applicativi: in particolare, il portale ASA, per la raccolta delle informazioni sulle verifiche periodiche sulle attrezzature di lavoro (allegato VIII al d.lgs. 81/2008), e la procedura CIVA, per i servizi di certificazione e verifica. La continua evoluzione è finalizzata a efficientare e ampliare la gestione dei servizi, incrementando la qualità del rapporto con l'utenza nonché consentendo la predisposizione di report più dettagliati da restituire ai Dicasteri competenti per lo sviluppo di politiche mirate. Nel 2023, le attività di certificazione e verifica di attrezzature, svolte dalle Unità operative territoriali (UOT) del settore ricerca, hanno prodotto i seguenti risultati: i servizi richiesti sono stati 140.381 (erano 148.690 nel 2022), quelli resi sono stati 98.348 (erano 93.595), generando un fatturato di 15,8 milioni di euro.

Nel 2023 l'Istituto ha avviato il programma della ricerca dell'area protesico-riabilitativa per il triennio 2023-2025.

Il programma, articolato in 18 progetti, si focalizza particolarmente sul tema della bionica, affrontandolo dal punto di vista delle tecniche chirurgiche, delle tecnologie e dei dispositivi, dei protocolli riabilitativi, dell'impatto sui professionisti sanitari e sui pazienti nella dimensione bio-psico-sociale.

Il programma di ricerca, che annovera una serie di partner di alto profilo clinico, scientifico e tecnologico, si prefigge di affrontare sfide di particolare complessità sul versante della protesica di arto inferiore e di arto superiore, della riabilitazione robotica, della chirurgia e riabilitazione, dei sistemi di valutazione delle capacità funzionali della persona con disabilità. Tale attività produce ricadute concrete sulle persone destinatarie della tutela e testimonia in modo tangibile la volontà dell'Inail di innalzare il livello qualitativo delle prestazioni nei confronti degli infortunati sul lavoro e dei tecnopatici, non applicando soltanto quanto di meglio offre il mercato dei dispositivi medici e delle tecnologie riabilitative, ma partecipando attivamente e da protagonista agli sviluppi tecnologici.

La specificità del programma si fonda nel “mettersi al servizio” degli assistiti che diventano essi stessi i primi ricercatori, poiché sono parte attiva nella definizione delle caratteristiche funzionali delle tecnologie, forniscono *feedback* sui prototipi sviluppati e partecipano agli studi clinici di validazione dei dispositivi. Il modello adottato, che si è rivelato vincente, è *User-Centered Design* e prevede il continuo coinvolgimento degli assistiti nelle varie fasi di sviluppo dei dispositivi.

La ricerca clinica, in particolare, è uno strumento fondamentale per il miglioramento continuo della qualità dell'assistenza in quanto consente di consolidare e sviluppare le conoscenze derivanti dalla ricerca scientifica e tecnologica al fine di fornire risposte sempre più efficaci rispetto ai bisogni degli assistiti.

Nel 2023 è proseguita la sperimentazione clinica delle tecniche di osteointegrazione per le protesi per amputazione trans-femorale, per consentire alla persona amputata di fruire di una migliore connessione della protesi con il proprio arto residuo, anche ai fini di una più agevole trasmissione delle forze durante la deambulazione e i movimenti. Grazie agli esiti conseguiti dalla ricerca Inail in tale ambito, questo tipo di intervento è oggi ricompreso tra le prestazioni erogate dal sistema sanitario della Regione Emilia-Romagna. La sperimentazione delle suddette tecniche sarà avviata anche per le amputazioni a carico di altri distretti corporei.

In ragione della rilevanza che riveste per l'Istituto, occorre menzionare i risultati fino a oggi ottenuti dal progetto di ricerca denominato “Twin”, al quale nel corso del 2023 è stato dato forte impulso. Si tratta di un progetto condotto in collabo-

razione con l'Istituto italiano di tecnologia di Genova finalizzato allo sviluppo di un esoscheletro robotico per gli arti inferiori. Tra coloro che possono potenzialmente beneficiare di questa tecnologia vi sono gli infortunati sul lavoro con esiti di paraplegia. A febbraio 2024 "Twin" è stato presentato al Museo della Scienza e della Tecnologia di Milano.

Nel 2023 è proseguito l'impegno dell'Istituto per la valorizzazione dei prodotti della propria ricerca attraverso diverse attività di disseminazione delle conoscenze, tra le quali si segnala la nuova Rassegna scientifica che raccoglie gli articoli pubblicati dai ricercatori Inail su riviste internazionali, *peer-reviewed* e indicizzate.

Il trasferimento dei risultati della ricerca scientifica e tecnologica è stato realizzato attraverso la partecipazione a partenariati pubblico-privati (centri di eccellenza nazionali ed europei e poli dell'innovazione), finalizzati ad accelerare gli stessi processi di trasferimento, nonché favorire lo sviluppo di reti strutturate di innovazione.

Tra le iniziative più innovative e di diretto impatto sulle imprese si richiama il Bando Innovazione Tecnologica (BIT), pubblicato a fine 2022, con cui l'Inail, in sinergia con Artes 4.0, ha finanziato, mettendo a disposizione 2 milioni di euro, 17 progetti ad alto tasso di maturità tecnologica finalizzati alla riduzione del fenomeno infortunistico/tecnopatico o al miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori. Detti progetti si sono avviati nel secondo semestre del 2023.

In ambito protesico e riabilitativo, la ricerca persegue la finalità di creare una catena di valore attraverso la quale la conoscenza prodotta viene messa a disposizione della società e, specificamente, delle persone con disabilità: una "terza missione" prettamente indirizzata all'innalzamento degli standard di *welfare*. La rete di collaborazioni con i partner produce, inoltre, una importante ricaduta in termini formativi nei confronti di tirocinanti, tesisti, assegnisti e dottorandi, che nell'affrontare sfide di alta complessità acquisiscono un patrimonio di competenze da impiegare nel contesto sociale e nel tessuto produttivo anche al di fuori dello specifico ambito della ricerca e della sperimentazione.

In tema di “terza missione” sono stati, inoltre, avviati gli iter brevettuali per due trovati:

- barriere laser modulari e componibili per delimitare le zone di lavoro stradali, rilevare le violazioni e avvisare lavoratori e utenti stradali del pericolo di investimento. Le barriere, trasportabili, rappresentano una soluzione economica e immediata per tutti i cantieri stradali, in particolare per quelli di breve durata;
- esoscheletro di arto superiore con interfaccia aptica per ambiente di realtà virtuale che consente di aumentare l’efficacia della formazione di lavoratori, con particolare attenzione agli operatori in ambienti confinati e/o sospetti di inquinamento.

7. Patrimonio

Le attività svolte nel corso del 2023 riguardano la gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare, le politiche di alienazione e quelle di investimento. Le politiche di investimento immobiliare dell’Istituto per l’esercizio 2023, in applicazione di quanto previsto dal Piano triennale degli investimenti 2023-2025, sono state finalizzate a investimenti a reddito (diretti e indiretti) e a investimenti di tipo istituzionale per un importo complessivo di 220 milioni di euro in competenza e 300 milioni di euro in cassa.

Alla luce della normativa di riferimento e in applicazione delle previsioni del menzionato Piano triennale degli investimenti 2023-2025, le attività di investimento diretto in immobili a reddito hanno riguardato principalmente i seguenti asset: acquisto di immobili adibiti a ufficio da destinare in locazione passiva a Pubbliche amministrazioni; investimenti per la costruzione di edifici scolastici innovativi e la realizzazione di Poli per l’infanzia; iniziative per la realizzazione di interventi urgenti di elevata utilità sociale nel campo dell’edilizia sanitaria.

Con riferimento alle iniziative di acquisto di immobili da destinare in locazione passiva alle Pubbliche amministrazioni, il 27 luglio 2023 è stato stipulato l’atto di compravendita per un immobile sito in Viareggio, già condotto in locazione dall’Arma dei Carabinieri - Comando Compagnia di Viareggio. Inoltre, nel corso dell’anno è

stata avviata l'istruttoria per l'acquisto di un complesso edilizio nel centro di Roma da destinare in locazione attiva alla Presidenza del Consiglio dei ministri.

Relativamente agli investimenti destinati all'edilizia scolastica, sono proseguite le istruttorie tecniche relative ai progetti presentati dagli enti locali coinvolti. Tra i progetti in corso di realizzazione, nel corso del 2023 sono stati sottoscritti gli atti di compravendita delle aree e avviate le gare per la realizzazione delle scuole di Modena e Riolo Terme (RA). Per quanto riguarda invece la realizzazione di Poli per l'infanzia, sono stati consegnati due progetti esecutivi dai Comuni di Villafranca di Verona e Bari.

Relativamente all'edilizia sanitaria, la legge di bilancio 2024 ha attribuito all'Istituto ulteriori competenze rendendo strutturale l'intervento dell'ente in tale ambito. Nel corso dell'anno si sono avviate le istruttorie delle iniziative già individuate sulla base del d.p.c.m. 14 settembre 2022 e nel mese di aprile 2023 si è concluso l'acquisto di una porzione di edificio già esistente in uso all'ospedale Sant'Anna di Cona dell'Azienda Ospedaliera-Università di Ferrara.

Sul versante degli investimenti in immobili da destinare a sedi dell'Istituto si è completato, nel corso del 2023, l'acquisto dal Comune di Ancona di un terreno su cui realizzare la nuova sede della Direzione regionale Marche e della Direzione territoriale di Ancona. È stato inoltre autorizzato l'acquisto di un terreno edificabile, sito in Roma, di proprietà del Campus Bio-Medico Spa, per stabilirvi il nuovo Dipartimento Inail di medicina, epidemiologia, igiene del lavoro e ambientale.

L'Istituto realizza il suo costante impegno di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro anche nell'ambito degli investimenti immobiliari. A luglio 2023, presso il Ministero della cultura è stato infatti presentato il progetto di riqualificazione e restauro del complesso monumentale di piazzale degli Archivi all'Eur, che dagli anni Cinquanta del secolo scorso ospita l'Archivio centrale dello Stato. Vincolato come bene culturale dal 2004, l'immobile, di grande rilevanza storica, dal 2015 è di proprietà dell'Istituto. Il progetto di restauro e riqualificazione è stato affidato a un gruppo di imprese specializzate con procedura a evidenza pubblica, per un valore complessivo di oltre 28 milioni di euro e si svilupperà in due fasi, la prima riguardante la parte esterna dell'edificio e la seconda quella interna. Sicurezza,

sostenibilità e restauro estetico sono i tre obiettivi principali del progetto di riqualificazione. La sicurezza a cui punta l'intervento è intesa sia come messa in sicurezza della struttura edilizia e delle sue componenti impiantistiche che come tutela per utenti e operatori. Il secondo obiettivo, quello della sostenibilità, si intende raggiungere attraverso l'efficientamento energetico, l'uso di fonti di energia rinnovabili, l'*energy sharing* e l'uso di materiali ecosostenibili. Per il restauro estetico dei manufatti, infine, si procederà alla pulitura dei rivestimenti marmorei e al ripristino delle parti deteriorate. Un nuovo impianto di illuminazione a basso consumo, infine, contribuirà a ripristinare il carattere monumentale della piazza.

Nel 2023 sono stati acquistati BTP per un valore nominale complessivo di 104 milioni di euro in relazione al rimborso di BTP scaduti e della quota annuale di capitale del Bond Lazio, portando il portafoglio dei titoli posseduti al 31 dicembre 2023 a un valore nominale di circa 999,4 milioni di euro, a fronte di un *plafond* massimo di 1 miliardo di euro, autorizzato nel 2015 con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze. Al riguardo occorre rappresentare che il predetto Ministero, con decreto del 17 gennaio 2024, ha innalzato il tetto del *plafond* dei titoli detenibili dall'Istituto, portandolo a 2 miliardi di euro. L'Inail intende raggiungere il nuovo limite nel corso delle annualità 2024 e 2025.

Relativamente alla partecipazione dell'Istituto al Fondo QuattroR con 40.000 quote, per un valore complessivo di 200 milioni di euro, nel corso dell'anno sono stati richiamati 4,475 milioni di euro comprensivi sia delle spese di gestione che degli investimenti messi in atto dal Fondo.

8. Innovazione tecnologica e digitalizzazione

Il 2023 ha rappresentato per l'Istituto un anno chiave nello sviluppo dell'interazione digitale tra Pubbliche amministrazioni, cittadini e imprese, anche tramite il potenziamento della interoperabilità sulle piattaforme nazionali.

In continuità con l'adesione alle piattaforme nazionali "Catalogo Nazionale Dati" (CND) e "Piattaforma Digitale Nazionale Dati" (PDND), l'Istituto ha completato la revisione delle ontologie e della semantica secondo una metodologia condivisa

con l’Agenzia per l’Italia Digitale e il Dipartimento per la Trasformazione Digitale e ha avviato la pubblicazione dei dati sul canale pubblico del CND.

Inoltre, con l’obiettivo di rispondere alle esigenze di maggiore mobilità dei cittadini e delle imprese europee, l’Istituto ha completato l’integrazione delle informazioni, dei servizi e delle procedure relativi al rapporto assicurativo con l’infrastruttura europea del *Single Digital Gateway* (istituito con il Regolamento Ue 2018/1724), entro le scadenze e nel rispetto degli obiettivi condivisi per il 2023 con l’Agenzia per l’Italia Digitale e con il Dipartimento delle Politiche Europee della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Relativamente alle iniziative del PNRR, già avviate nel corso del 2021, il 2023 ha visto il raggiungimento del primo target europeo associato all’investimento di digitalizzazione dell’Inail.

Nel contesto del progetto finalizzato all’evoluzione e ottimizzazione dei servizi digitali all’utenza (*Digital Optimization*) l’Istituto ha completato la reingegnerizzazione e digitalizzazione di 53 processi e servizi, afferenti alle quattro aree istituzionali (Rapporto assicurativo, Prestazioni, Prevenzione, Ricerca). Il conseguimento di questo primo obiettivo, legato all’erogazione dei fondi del PNRR, ha permesso di massimizzare lo sviluppo digitale finalizzato a rendere i servizi al cittadino sempre più facilmente fruibili.

Un ulteriore risultato raggiunto nel perimetro nazionale dell’investimento PNRR, riguarda la realizzazione del *Digital Workplace*, una piattaforma che supporta la trasformazione delle modalità lavorative del dipendente verso una normalità agile e funzionale ad accrescere l’operatività digitale. L’Istituto, nel corso del 2023, ha completato il progetto rendendo disponibile per tutto il personale un unico punto di accesso strutturato da dove avviare e gestire gli applicativi digitali di lavoro.

Particolare attenzione è stata, inoltre, dedicata al tema dell’Intelligenza Artificiale. L’Istituto ha implementato i suoi “servizi intelligenti”, attivando l’assistenza virtuale a beneficio degli utenti e ha utilizzato sistemi cognitivi nei processi interni ed esterni per la raccolta e l’analisi automatizzata di dati provenienti da fonti specializzate.

Sulla base dei principi dettati dall'Unione Europea tramite l'*High-Level Expert Group on AI* e alla luce del nuovo *AI Act* europeo, utile a regolamentare l'approccio verso l'adozione di sistemi di Intelligenza Artificiale, l'Inail ha avviato un percorso che consentirà di adottare responsabilmente soluzioni di Intelligenza Artificiale all'interno di un contesto di *governance* strutturata.

Nel 2023, il consolidamento dell'utilizzo da parte dell'utenza esterna dello Sportello digitale ha permesso la gestione completa in remoto di circa il 60% degli appuntamenti confermati tramite lo strumento. In ottica di miglioramento continuo dei servizi, nel corso del 2023 è stato attivato il "modello partecipativo delle Sedi", un percorso di relazione e interazione diretta con le Strutture territoriali finalizzato a realizzare forme di supporto ai dipendenti coinvolti nei processi di transizione digitale.

Nel 2023 sono state avviate iniziative progettuali con l'obiettivo di identificare soluzioni organizzative per integrare le tematiche ESG (*Environmental, Social e Governance*) nel modello di strategia e di *governance* dell'Istituto quale organizzazione accessibile, inclusiva e agile in grado di contribuire allo sviluppo sostenibile del Paese.

9. Aspetti evolutivi

Terminata l'illustrazione delle principali attività svolte nel corso del 2023, occorre soffermarsi sul futuro dell'Inail e sulle sfide che lo attendono per consolidare il ruolo di ente preposto alla tutela dei lavoratori. Tutto ciò in un contesto sociale, tecnologico e ambientale, caratterizzato da costanti e inarrestabili cambiamenti del mondo produttivo.

In tale prospettiva, l'Istituto intende agire su due fronti: quello interno, riguardante l'organizzazione, la gestione, il *management* e le risorse umane, tecniche, finanziarie e quello esterno, inerente alla piena realizzazione della *mission* istituzionale, a forte vocazione sociale, che va ben oltre la tradizionale connotazione di ente assicuratore.

L'Inail punta convintamente sullo sviluppo del capitale umano riconoscendo il merito delle persone che in Istituto assolvono ai propri compiti con competenza e prevedendo l'acquisizione di nuove risorse nei diversi ambiti professionali, in un'ottica di graduale ricambio generazionale, allo stato indispensabile.

A tal fine, risulta non più rinviabile una decisa rivisitazione del modello organizzativo, una modernizzazione delle modalità di erogazione dei servizi in chiave di sostenibilità, di rispetto delle differenze di genere, di digitalizzazione e valorizzazione del patrimonio di dati e informazioni detenuto dall'Istituto.

Sempre sul fronte interno, l'Inail deve affinare le logiche di rendicontazione attraverso l'adozione sistematica di un proprio bilancio attuariale, quale strumento necessario per verificare la tenuta dei conti negli anni a venire, a garanzia, sia della stabilità finanziaria, sia dell'adeguatezza delle prestazioni da erogare agli assistiti.

Sul fronte esterno, nel ribadire che alcune scelte strategiche non sono nella piena disponibilità dell'Istituto, anche in ragione del perimetro di autonomia fino a oggi riconosciuto, si continuerà a operare in raccordo con le funzioni legislativa ed esecutiva del Paese, affinché quegli stessi obiettivi - indicati dal Consiglio di indirizzo e vigilanza e condivisi dagli Organi di gestione - diretti a innalzare i livelli di tutela dei lavoratori trovino concreta realizzazione sotto il profilo soggettivo (universalità della tutela assicurativa) e oggettivo (innalzamento dei livelli prestazionali).

In questa direzione si muovono alcune proposte formulate dall'Istituto per la rivisitazione della disciplina della materia: abbassamento della franchigia relativa all'indennizzo del danno biologico e maggiore coerenza dei parametri di riferimento delle relative tabelle; stabilizzazione dell'estensione della tutela assicurativa per la scuola, introdotta in via sperimentale per l'anno scolastico e accademico 2023/2024, dal decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 2023, n. 85.

Nell'ottica dell'efficientamento continuo delle prestazioni socio-sanitarie, al fine di migliorare il servizio di prossimità agli assicurati, occorrerà potenziare l'attività dei centri protesici e riabilitativi esistenti e creare nuovi punti di assistenza su tutto il territorio nazionale.

Sul versante della prevenzione, l'Istituto intensificherà le azioni idonee a mitigare e a contenere massimamente i rischi lavorativi, anche attraverso campagne formative e informative per la capillare diffusione della cultura della salute e sicurezza sul lavoro.

Ulteriori misure avranno a oggetto il costante incremento dei finanziamenti a sostegno delle imprese che decidono di investire in sicurezza, nonché la riduzione del premio assicurativo per le imprese virtuose.

Attesa la relazione positiva tra certificazione accreditata dei sistemi di gestione per la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (SGSL) e una minore rischiosità infortunistica, l'Istituto si impegnerà per promuoverne una maggiore diffusione, previa valutazione dell'impatto finanziario derivante dall'implementazione di strumenti di sostegno.

Con lo stesso intento, l'Inail continuerà a favorire ogni utile iniziativa diretta a generare cultura della sicurezza fin dalla scuola dell'obbligo, attraverso l'acquisizione della consapevolezza dei rischi connessi all'attività lavorativa e la conoscenza delle misure per contenerli.

Inoltre, l'Istituto provvederà a valorizzare ulteriormente la ricerca in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, in cooperazione con enti e istituti di eccellenza e con i principali *network* europei e internazionali, così confermando il ruolo fondamentale dell'Inail nella promozione e nello sviluppo di progetti di ricerca applicata. L'attività di ricerca si caratterizzerà, inoltre, per il tangibile perseguimento della "terza missione" e per il potenziamento delle collaborazioni in atto con i *competence center* (Artes 4.0, Made, Cyber 4.0, Start 4.0), in una logica di *partnership* pubblico-privato, il cui scopo è quello di traslare le conoscenze sviluppate nei laboratori indirizzandole verso soluzioni sostenibili ed efficaci da applicare ai processi produttivi.

Determinante, inoltre, è l'attività di comunicazione per garantire ai cittadini informazioni chiare e puntuali sui servizi offerti. Da diversi anni, grazie a un approccio orientato alla comunicazione multicanale, interattiva e digitale, Inail è in grado di raggiungere target differenziati. Lo scorso 5 giugno l'Istituto ha sottoscritto un

Protocollo d'intesa con la Rai, per la promozione della cultura della prevenzione, nella convinzione che grazie all'attenzione dei media, è possibile contribuire a richiamare l'attenzione su un tema che riguarda tutti.

Con l'insediamento del Consiglio di amministrazione e del Direttore generale si è completato l'assetto della *governance* dell'Inail, con figure di indubbia competenza maturata in settori e ambiti diversi, che contribuiranno alla realizzazione del progetto del Polo Salute e Sicurezza per la tutela globale integrata dei lavoratori.

La nuova *governance* opererà nel rispetto reciproco di ruoli e funzioni, secondo modalità di proficua e leale collaborazione: la centralità di questo approccio rappresenta un importante fattore di successo per dare maggiore impulso alla missione dell'Istituto, affrontare le sfide e mantenere gli impegni.

Focus sull'andamento
infortunistico

Andamento dell'economia e dell'occupazione

Nel 2023, l'aumento dei tassi di interesse, le tensioni geopolitiche, il rincaro dell'energia e dei carburanti e il rallentamento del commercio internazionale hanno deteriorato il quadro congiunturale internazionale e ciò ha avuto ripercussioni anche sulla situazione del nostro Paese, tanto che la crescita del Pil è stata contenuta allo 0,9%, in rallentamento rispetto sia al 2022 (4%) che al 2021 (8,3%). Sul risultato hanno inciso, oltre al già citato peggioramento del ciclo internazionale, anche altri fattori che hanno impattato sulla domanda interna italiana, come l'orientamento restrittivo delle politiche monetarie e l'inflazione ancora elevata nell'anno 2023 (5,4%). Per quanto concerne il mercato del lavoro, la rilevazione delle forze di lavoro pubblicata dall'Istituto Nazionale di Statistica evidenzia, nella media del 2023, una situazione di ripresa con un incremento rispetto al 2022 di 400 mila unità (1,6%), di queste quasi il 50% (197 mila) nel Mezzogiorno.

Tavola n. 1 - Forze di lavoro per condizione e ripartizione geografica e occupati per settore di appartenenza (medie anni 2021 - 2022 - 2023)

	Valori assoluti (migliaia unità)			Variazioni %	
	2021	2022	2023	22/21	23/22
MERCATO DEL LAVORO					
Forze di lavoro*	24.921	25.127	25.527	0,8	1,6
Occupati	22.554	23.099	23.580	2,4	2,1
<i>Dipendenti</i>	17.630	18.123	18.542	2,8	2,3
<i>Indipendenti</i>	4.924	4.976	5.038	1,1	1,3
Persone in cerca di occupazione	2.367	2.027	1.947	-14,3	-4,0
Tasso di disoccupazione	9,5	8,1	7,7	--	--
OCCUPATI PER SETTORE					
Agricoltura	913	875	848	-4,2	-3,1
Industria in senso stretto	4.578	4.656	4.750	1,7	2,0
Costruzioni	1.431	1.551	1.531	8,4	-1,3
Servizi	15.632	16.017	16.451	2,5	2,7
NORD					
Forze di lavoro*	12.552	12.696	12.860	1,1	1,3
Occupati	11.804	12.054	12.268	2,1	1,8
Persone in cerca di occupazione	749	642	592	-14,3	-7,8
Tasso di disoccupazione	6,0	5,1	4,6	--	--
CENTRO					
Forze di lavoro*	5.232	5.297	5.337	1,2	0,7
Occupati	4.783	4.930	5.006	3,1	1,5
Persone in cerca di occupazione	449	367	330	-18,3	-10,0
Tasso di disoccupazione	8,6	7,0	6,2	--	--
MEZZOGIORNO					
Forze di lavoro*	7.136	7.133	7.330	0,0	2,8
Occupati	5.968	6.115	6.306	2,5	3,1
Persone in cerca di occupazione	1.169	1.018	1.024	-12,9	0,6
Tasso di disoccupazione	16,4	14,3	14,0	--	--

Fonte: Forze di lavoro ISTAT

* Insieme delle persone occupate e disoccupate (in cerca di occupazione).

La diminuzione del tasso di disoccupazione riassume il recupero del mercato del lavoro: l'incremento degli occupati, soprattutto della componente dipendente e la diminuzione delle persone in cerca di occupazione in modo uniforme (-17,7% tra il 2021 e il 2023 sul totale Italia), portano a una riduzione del tasso di quasi 2 punti percentuali rispetto al 2021.

Il risultato positivo dell'occupazione è la sintesi oltre che dell'andamento crescente sia della componente dipendente che di quella indipendente, anche della ripresa della crescita dell'occupazione straniera che aumenta di 86 mila unità rispetto al 2021, pur con una battuta d'arresto nel 2023 (-0,4% rispetto all'anno precedente).

Anche nel 2023 le persone in cerca di occupazione continuano a diminuire (-81 mila), con una concentrazione nel Centro e nel Nord della Penisola, confermando un fenomeno iniziato già nell'anno precedente: sono coloro che hanno ritrovato il lavoro e che escono dalle fila della disoccupazione generando una diminuzione del tasso per due anni consecutivi.

In controtendenza rispetto al dato nazionale, l'occupazione agricola diminuisce sia nella componente dipendente che in quella indipendente, fenomeno rilevato su tutto il territorio nazionale. I settori dell'industria in senso stretto e dei servizi registrano una ripresa dell'occupazione (particolarmente significativa nei servizi con 434 mila unità in più), non osservata nel settore delle Costruzioni che registra un -1,3% rispetto al 2022.

Il complessivo aumento dell'occupazione nei servizi riflette la ripresa del commercio e in particolare del turismo anche inteso nel senso più ampio di alberghi, ristorazione e trasporti.

Andamento infortunistico e tecnopatico

Il bilancio infortunistico nell'ultimo quinquennio

La fotografia scattata al 30 aprile 2024 indica per l'anno 2023:

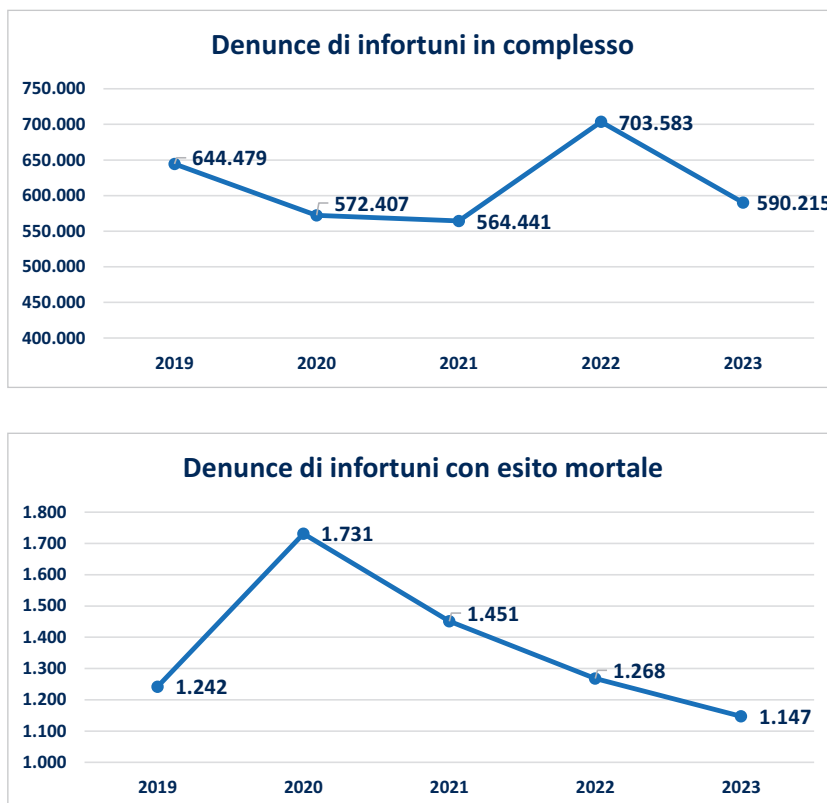
- oltre 590 mila denunce di infortunio, in calo del 16,1% rispetto alle circa 704 mila del 2022 (113 mila casi in meno) e in calo dell'8,4% rispetto alle quasi 645 mila del 2019;
- 1.147 denunce di infortunio con esito mortale, in calo del 9,5% rispetto alle

1.268 dell'anno precedente (121 decessi in meno) e in calo del 7,6% rispetto alle 1.242 del 2019 (-95 decessi).

A influenzare il calo degli infortuni in complesso nel 2023 è stata la pandemia, ancora molto presente nel 2022 in termini di contagi professionali denunciati; la riduzione "reale", al netto dell'effetto Covid, si attesta al -0,6%. Rispetto al 2019, anno che precede la pandemia, si assiste, sempre al netto dei contagi, a una riduzione di circa il 9%.

Per i casi mortali la pandemia non ha avuto, invece, l'effetto rilevante osservato per i casi in complesso, a differenza del biennio 2020-2021.

Grafico n. 1 - Denunce di infortuni sul lavoro - anni 2019-2023



L'analisi per modalità di accadimento degli infortuni in complesso indica un aumento, rispetto al 2022, solo dei casi in *itinere*, passati da 95.078 a 98.716 (+3,8%). Sostenuta invece, causa pandemia, la riduzione degli infortuni in occasione di lavoro, scesi da 608.505 a 491.499 casi (-19,2%).

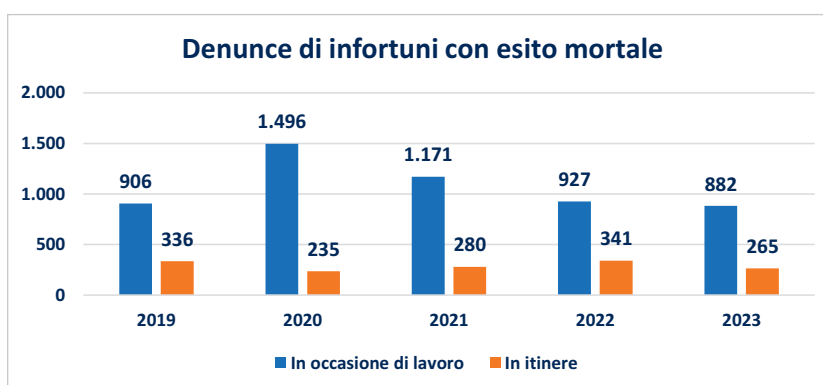
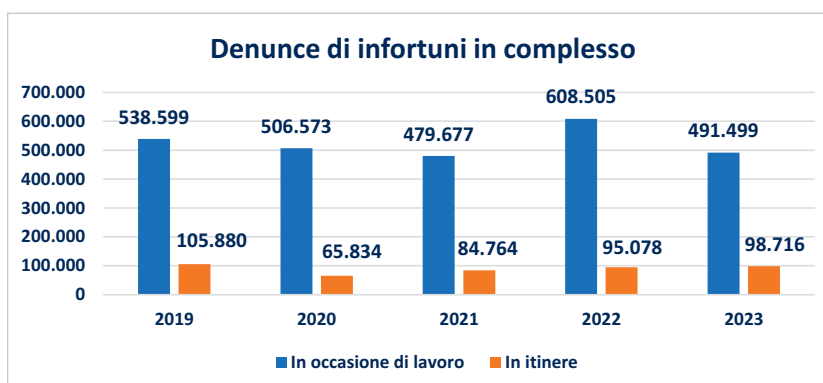
Il 19,5% degli infortuni denunciati nel 2023 si sono verificati "fuori dall'azienda" (cioè "in occasione di lavoro con mezzo di trasporto" o in *itinere*), in linea col

2019 e superiore al valore medio del biennio 2020-2021 (circa il 16%) quando, almeno nelle fasi più critiche della pandemia, i blocchi della circolazione e il massiccio ricorso al lavoro agile li hanno fatti contrarre sensibilmente.

Per i casi mortali si registra, rispetto al 2022, un calo sia delle denunce in *itinere*, passate da 341 a 265 (-76 casi), sia di quelle in occasione di lavoro, passate da 927 a 882 casi (-45 decessi).

Il 40,5% degli infortuni denunciati nel 2023 si sono verificati “fuori dall’azienda” (cioè “in occasione di lavoro con mezzo di trasporto” o in *itinere*), incidenza inferiore a quella degli anni 2019 e 2022 (mediamente il 46%) e superiore al valore medio del periodo 2020-2021 (circa il 30%), per i motivi già descritti.

Grafico n. 2 - Denunce di infortuni sul lavoro per modalità di accadimento - anni 2019-2023

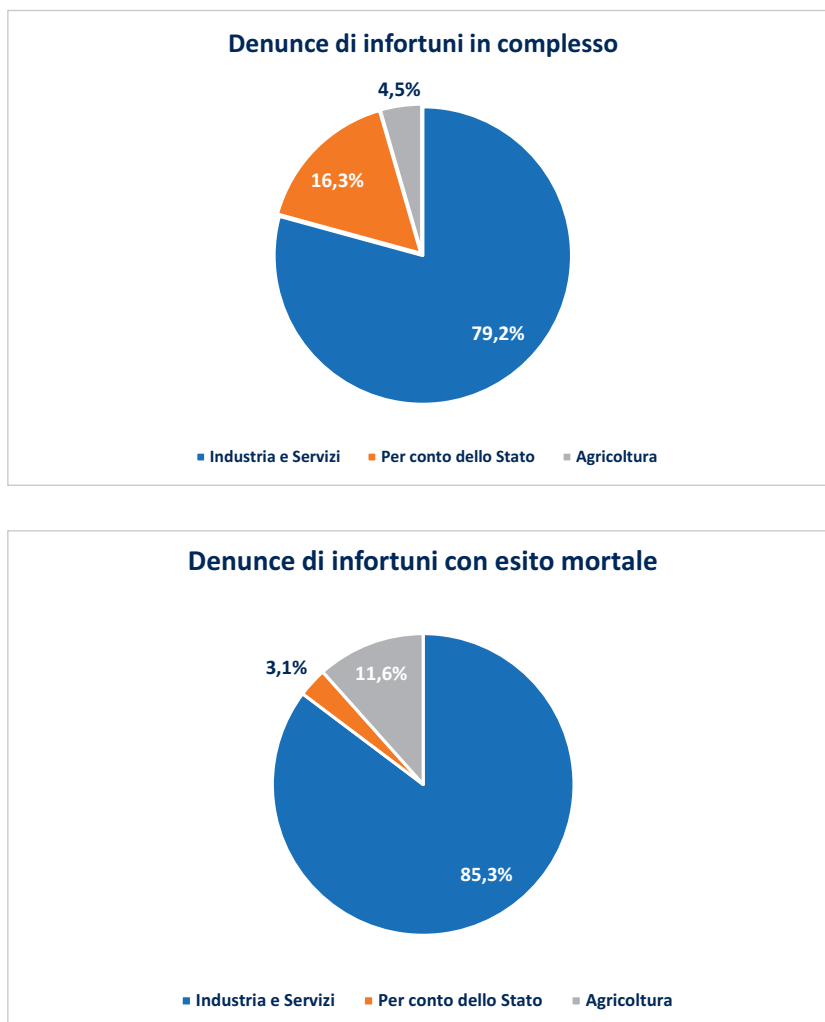


Il 79,2% degli infortuni in complesso del 2023 si concentra nella gestione assicurativa Industria e servizi, il 4,5% in Agricoltura e il 16,3% nel conto Stato; per quest’ultima, circa sette infortuni su dieci riguardano gli studenti delle scuole pubbliche statali. Inoltre, mentre nell’Industria e servizi si assiste, tra il 2022 e il 2023, a una riduzione degli infortuni (-19,8%), si osservano lievi aumenti in Agricoltura (+0,1%) e nel conto Stato (+1,8%, sintesi di una diminuzione per i dipendenti

statali e di un aumento per gli studenti delle scuole/università statali, quest'ultimo collegato anche all'effetto dell'estensione assicurativa Inail disposta dall'art. 18 del decreto-legge n. 48/2023).

Per i casi mortali, è sempre l'Industria e servizi la gestione che raccoglie il maggior numero di infortuni (85,3%), segue l'Agricoltura con l'11,6% e il conto Stato con il 3,1%; per quest'ultima, delle 36 denunce mortali, 28 riguardano i dipendenti statali e 8 gli studenti delle scuole/università statali. Il maggior decremento infortunistico si registra nella gestione Industria e servizi (-113 decessi), seguita da Agricoltura (-7) e conto Stato (-1).

Grafico n. 3 - Denunce di infortuni sul lavoro per gestione - anno 2023

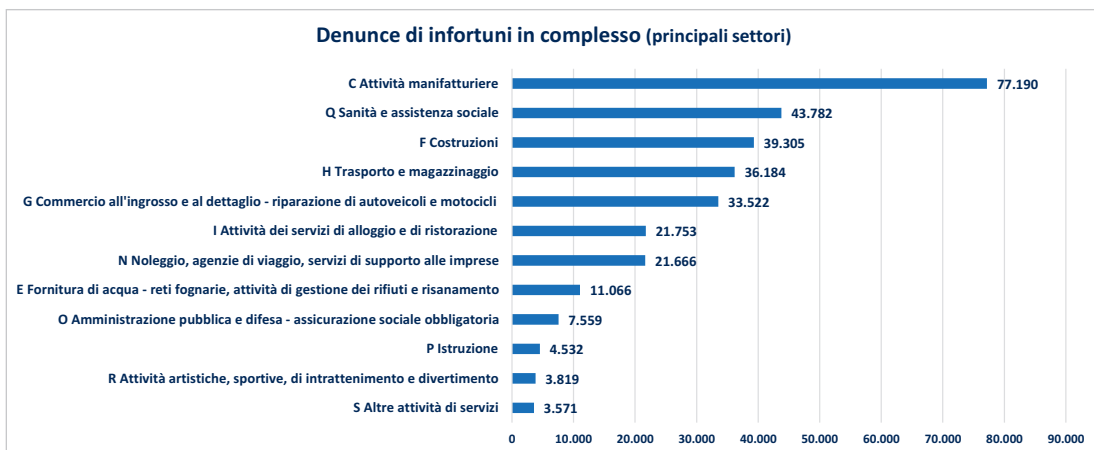


L'analisi per settore di attività economica dell'Industria e servizi evidenzia, al netto dei casi non codificati, che un quarto degli infortuni in occasione di lavoro del 2023 è concentrato nel comparto manifatturiero, seguito dalla Sanità e assistenza

sociale (14%), Costruzioni (13%), Trasporti (12%) e Commercio (11%); quasi tutti i settori sono in calo rispetto al 2022, in particolare la Sanità e assistenza sociale che scende dai circa 135 mila casi del 2022 a quasi 44 mila del 2023 (-67,5%), dopo aver registrato il picco di 157 mila infortuni nel 2020 a causa degli infortuni sul lavoro da contagio per Covid-19 (è stato il settore più colpito in assoluto).

Il più elevato numero di decessi in occasione di lavoro nel 2023 si registra nelle Costruzioni (176 casi, in linea con i 175 del 2022), nel Trasporto e magazzinaggio (125, -17 decessi) e nel comparto Manifatturiero (111, -11). La Sanità e assistenza sociale, con 14 decessi nel 2023, è in calo rispetto ai 29 del 2022 e soprattutto rispetto alle 200 vittime denunciate del 2020, nella fase più cruenta della pandemia.

Grafico n. 4 - Denunce di infortuni in occasione di lavoro per settore di attività economica - gestione Industria e servizi - anno 2023

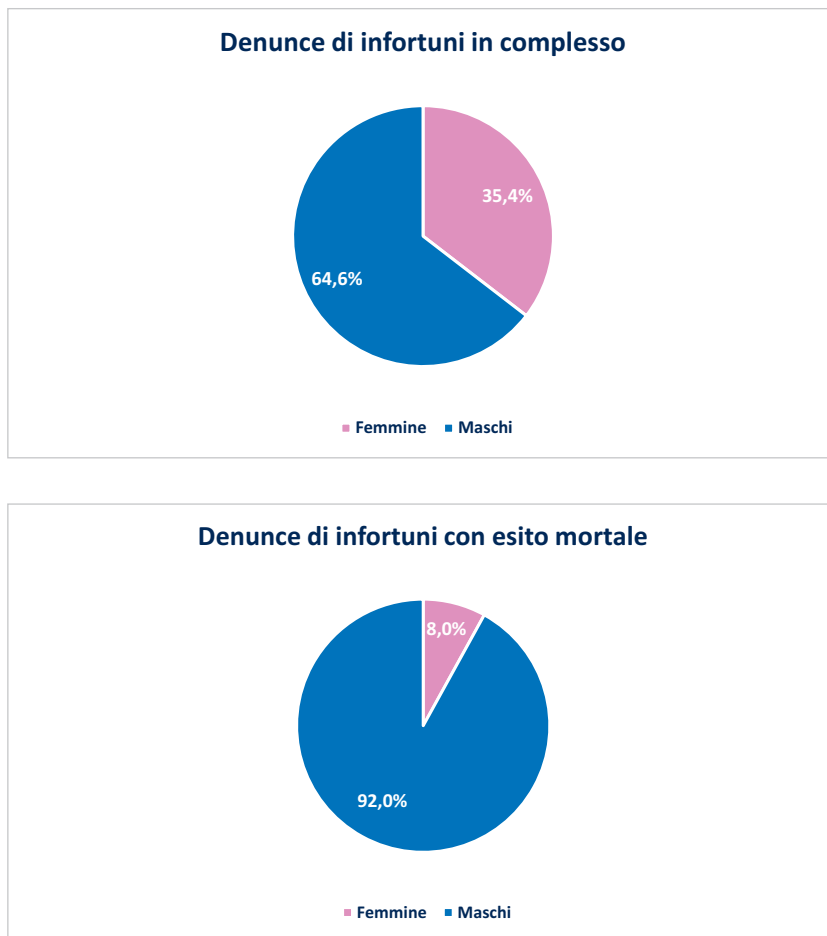


In ottica di genere, per il complesso delle gestioni e inclusi gli infortuni in *itinere*, si osserva un significativo decremento delle denunce di infortunio della compo-

nente femminile (-27,6%, pari a 80 mila casi in meno) rispetto a quella maschile (-8,1%, circa 34 mila casi in meno). Oltre un terzo degli infortuni in complesso riguarda le donne.

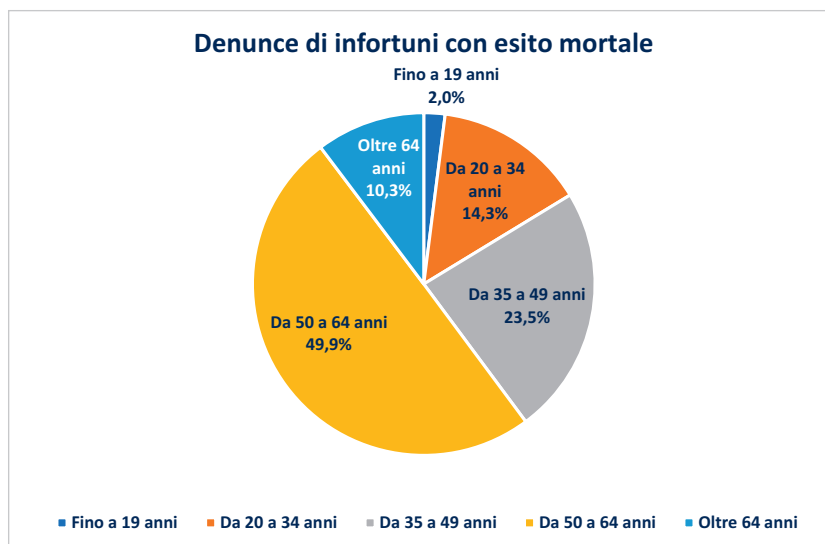
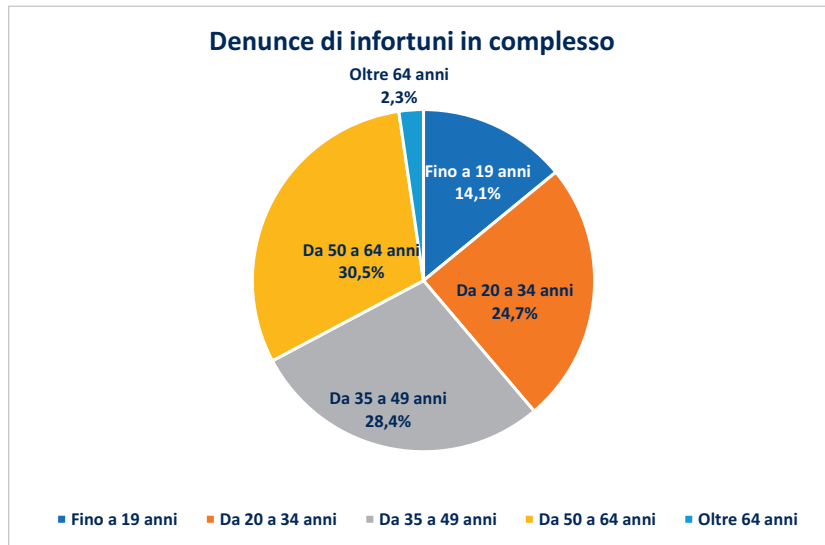
Per i casi mortali il calo ha riguardato in particolare le lavoratrici (-31,9%, da 135 a 92 casi), ma anche i lavoratori (-6,9%, da 1.133 a 1.055). Un decesso su dodici ha interessato le donne.

Grafico n. 5 - Denunce di infortuni sul lavoro per genere - anno 2023



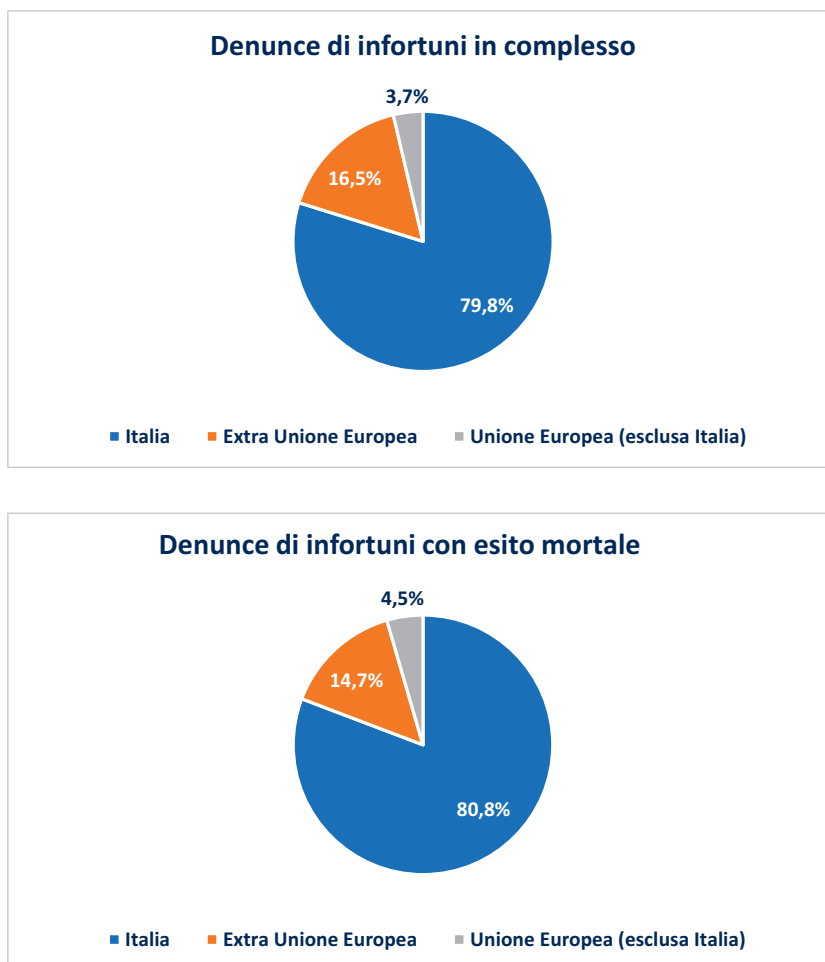
Relativamente all'età degli infortunati, quasi tutte le fasce presentano riduzioni tra il 2022 e il 2023, a eccezione, per le denunce in complesso, di quella degli *under* 20, soprattutto studenti (+11,6%), e per i casi mortali della classe 20-24 anni (+12 decessi) e degli *over* sessantacinquenni (+15). Metà delle denunce di infortunio si concentra nella fascia 40-64 anni; stessa quota per i casi mortali, ma per una classe più ristretta (50-64 anni).

Grafico n. 6 - Denunce di infortuni sul lavoro per classe di età - anno 2023



Quasi otto infortuni su dieci riguardano i lavoratori italiani (in calo del 18,9% sul 2022), il 17% gli extracomunitari (-0,2%) e il 4% i comunitari (-13,7%). Sempre circa otto su dieci sono i decessi denunciati per lavoratori italiani (-9,1% sul 2022), il 15% per quelli extracomunitari (-8,2%) e il 4% per i comunitari (-20,3%).

Grafico n. 7 - Denunce di infortuni sul lavoro per paese di nascita - anno 2023



Il calo infortunistico registrato a livello nazionale tra il 2022 e il 2023 (-16,1%) ha interessato tutte le aree del Paese, più consistente al Sud (-20,5%), seguito dal Nord-Ovest (-19,6%), Isole (-18,7%), Centro (-15,9%) e Nord-Est (-9,9%). Da considerare anche come i contagi da Covid-19, numerosi nel 2022, abbiano avuto un impatto differenziato sulle diverse zone d'Italia.

Tutte le Regioni vedono contrarsi il fenomeno infortunistico, con i risultati più significativi in Campania (-35,3%), Liguria (-31,4%) e Molise (-26,5%).

Il Nord concentra nel 2023 il 61% degli infortuni, il Centro il 20% e il Meridione il 19%; Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto e Toscana raccolgono oltre la metà delle denunce.

Nei casi mortali, l'incidenza del Nord scende al 48% delle denunce, mentre aumenta, rispetto ai casi in complesso, il peso del Mezzogiorno (33%), con il

Centro che conferma la sua quota (un caso su cinque) sia per il totale degli infortuni che per quelli mortali. La diminuzione del 9,5% delle morti sul lavoro è sintesi dei cali registrati al Centro (-18,7%), Nord-Ovest (-13,6%), Nord-Est (-11,3%) e Isole (-9,3%) e di un aumento al Sud (+6,3%).

La contrazione degli infortuni non si osserva in tutte le Regioni, fanno eccezione: Abruzzo (+20 decessi), Friuli-Venezia Giulia (+9), Puglia (+4) e Umbria (+3).

Grafico n. 8 - Denunce di infortuni sul lavoro per ripartizione geografica - anno 2023

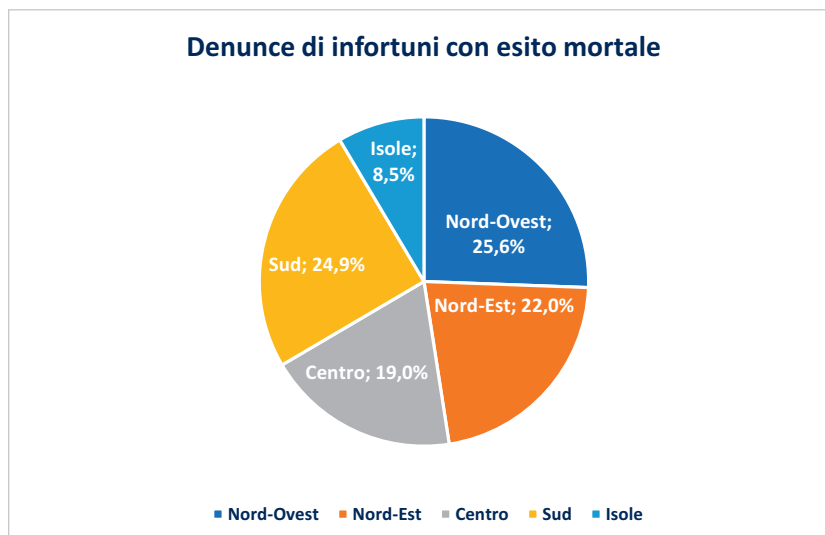
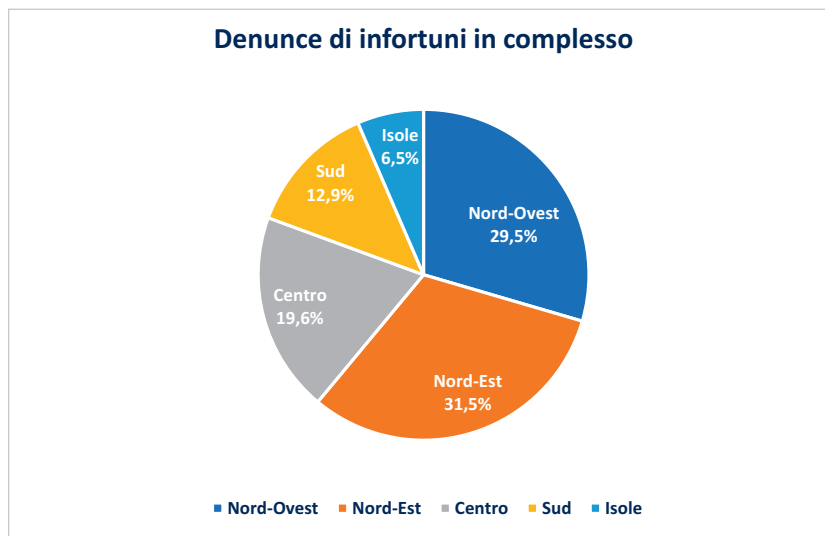
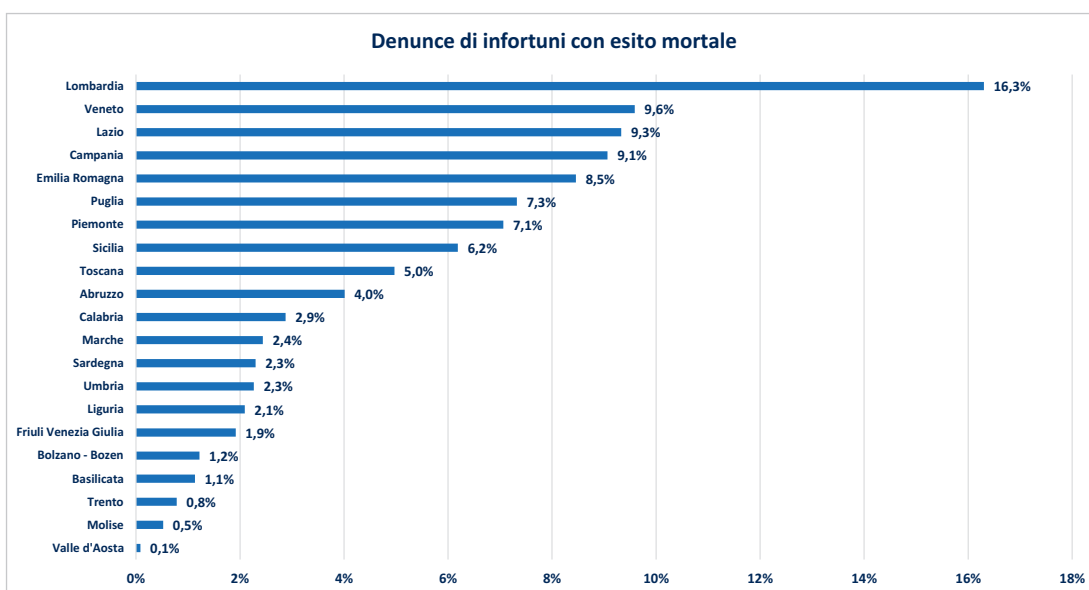
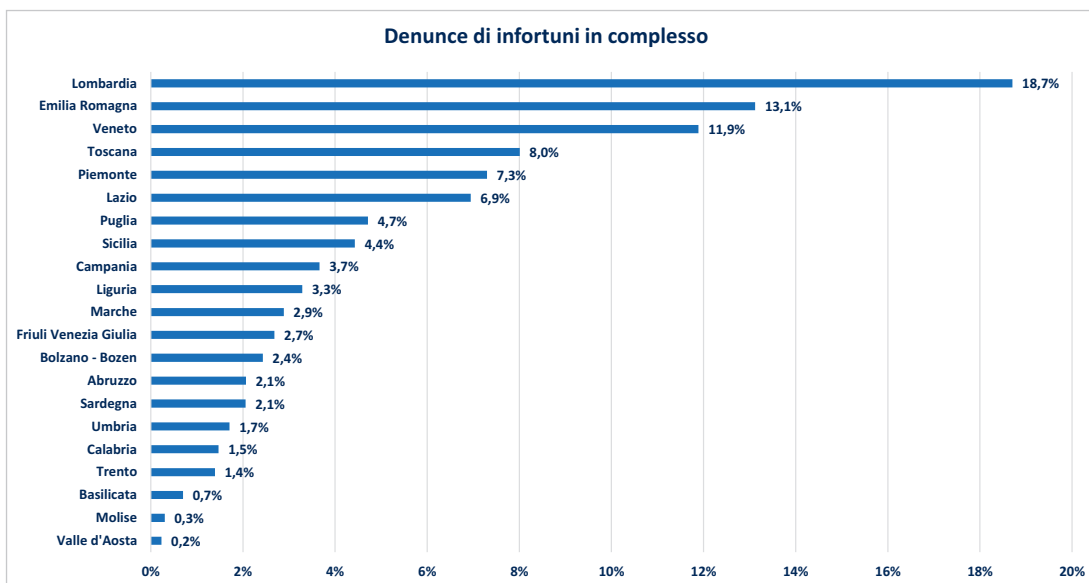


Grafico n. 9 - Denunce di infortuni sul lavoro per Regione - anno 2023



Nel 2023 sono state 15 le denunce di incidenti plurimi per un totale di 36 decessi, 22 dei quali con mezzo di trasporto coinvolto (stradali, ferroviari, ecc.). Nel 2022 gli incidenti plurimi erano stati 19 per un totale di 46 decessi, 44 dei quali stradali.

Gli infortuni riconosciuti sul lavoro nel 2023 sono stati 375.578 (il 64% delle denunce), di cui il 18,1% “fuori dall’azienda” (cioè “in occasione di lavoro con mezzo di trasporto” o in *itinere*). Restano da definire ancora 29 mila casi in istruttoria.

Gli infortuni mortali accertati sul lavoro nel 2023 sono stati 550 (il 48% delle denunce), di cui il 52,2% “fuori dall’azienda” (cioè “in occasione di lavoro con mezzo di trasporto” o in *itinere*); 51 i casi ancora in istruttoria.

Le malattie professionali nell’ultimo quinquennio

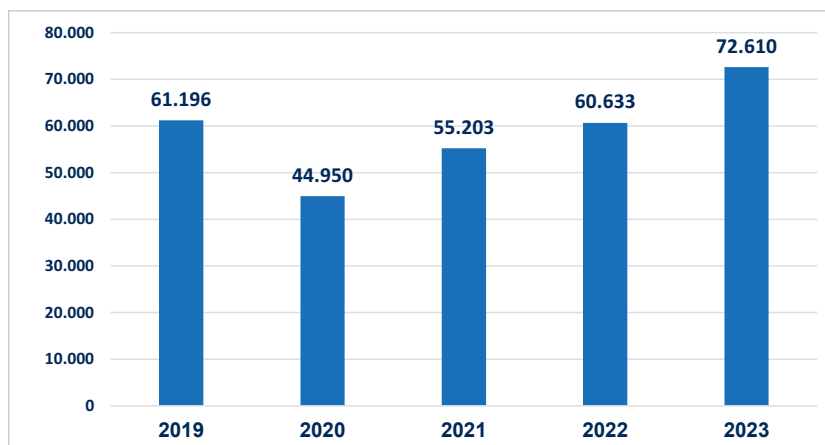
Le malattie professionali sono protagoniste nel 2023 di un nuovo record di denunce.

L’incremento rilevato già nel 2022 ha avuto un’ulteriore accelerazione nel 2023. La fotografia scattata al 30 aprile 2024 indica per l’anno 2023 oltre 72 mila malattie professionali denunciate, in aumento del 19,8% rispetto alle circa 61 mila del 2022 (quasi 12 mila casi in più) e +18,7% rispetto al 2019.

Un aumento comunque atteso dopo la forte flessione che, a causa della pandemia da Covid-19, ha caratterizzato il 2020 (circa 45 mila le denunce pervenute) e in minor misura il 2021 (con poco più di 55 mila casi).

Si precisa che le denunce riguardano le malattie e non i soggetti ammalati, che sono circa 49 mila (per un singolo lavoratore possono risultare protocollate più denunce se afflitto da diverse patologie).

Grafico n. 10 - Denunce di malattie professionali - anni 2019-2023

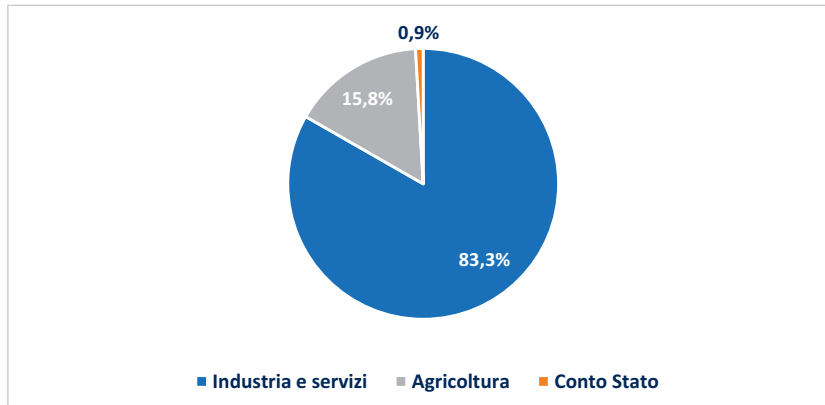


L’83,3% delle malattie professionali denunciate nel 2023 si concentra nella gestione assicurativa dell’Industria e servizi, il 15,8% in Agricoltura e lo 0,9% nel conto Stato.

Tutte le gestioni assicurative evidenziano un aumento rispetto all'anno 2022 delle malattie denunciate nel 2023:

- +20,8% nell'Industria e servizi (60.467 denunce, 10.397 casi in più);
- +14,7% in Agricoltura (11.487 denunce, 1.469 in più);
- +20,4% nei dipendenti conto Stato (656 denunce, 111 in più).

Grafico n. 11 - Denunce di malattie professionali per gestione - anno 2023

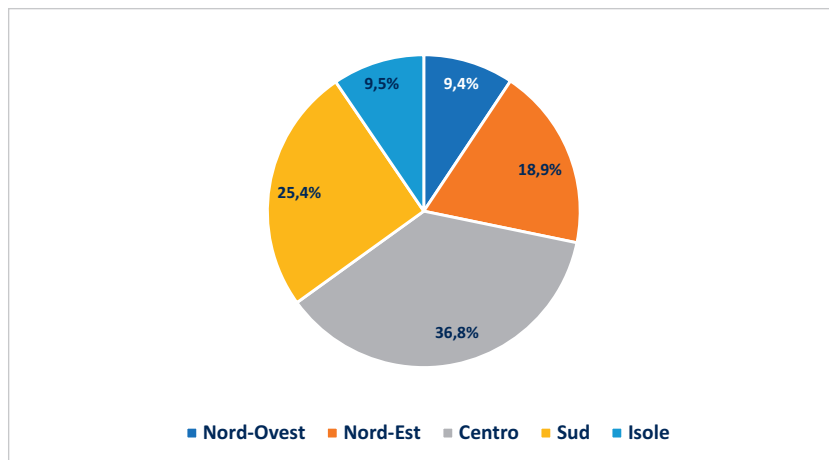


Nell'ambito dell'Industria e servizi, circa la metà delle denunce del 2023 codificate per attività economica si concentra nel comparto manifatturiero (spiccano la fabbricazione di prodotti in metallo e le industrie alimentari) e nelle Costruzioni, con 13 mila casi ciascuno. Seguono, a distanza, il Commercio (meno di 5 mila), la Sanità-assistenza sociale e il Trasporto-magazzinaggio (3-4 mila ciascuno).

Per quanto riguarda le malattie professionali denunciate da lavoratori stranieri, in linea con quanto osservato negli ultimi anni e con l'andamento del fenomeno in generale, nel 2023 si è registrato un aumento: si è passati dalle oltre 4.600 denunce del 2022 alle circa 6.000 del 2023, con un incremento del 29,4%.

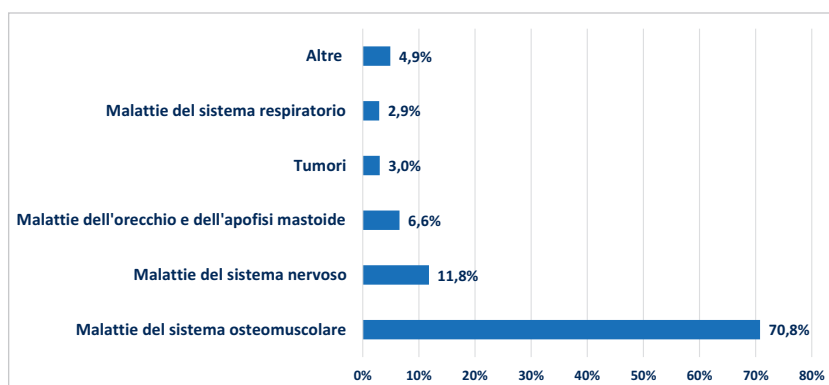
Con 26.733 casi nel 2023, il Centro Italia registra il maggior numero di denunce di malattie professionali (36,8%), seguito dal Sud (18.462), dal Nord-Est (13.713), dalle Isole (6.909) e infine dal Nord-Ovest (6.793). La Toscana con più di 11 mila casi denunciati (15,6%) rappresenta la Regione col maggior numero di malattie, seguita da Marche e Puglia, rispettivamente con 6.767 e 6.754 casi.

Grafico n. 12 - Denunce di malattie professionali per ripartizione geografica - anno 2023



L'analisi per tipologia di malattia indica come le muscolo-scheletriche siano, ormai da anni, tra le più frequenti. Nel 2023 rappresentano quasi il 71% di tutti i casi: più di 51 mila denunce ripartite tra "disturbi dei tessuti molli" (47,6%, principalmente epicondiliti, sindrome della cuffia dei rotatori e lesioni della spalla) e "dorsopatie" (42%, soprattutto disturbi, degenerazioni ed ernie dei dischi intervertebrali). Seguono a distanza, con oltre 8.500 denunce, le "malattie del sistema nervoso" (sindromi del tunnel carpale in particolare) e quelle "dell'orecchio" (ipoacusie e sordità) con quasi 4.800 casi. I "tumori" arrivano nel 2023 a quasi 2.200 (per il 39,8% sono mesoteliomi della pleura per asbesto e per il 27,4% tumori maligni agli organi intratoracici quali bronchi e polmoni); superano i 2.100 casi anche le "malattie respiratorie" (soprattutto quelle polmonari da agenti esterni con il 39,8%).

Grafico n. 13 - Denunce di malattie professionali per tipologia - anno 2023

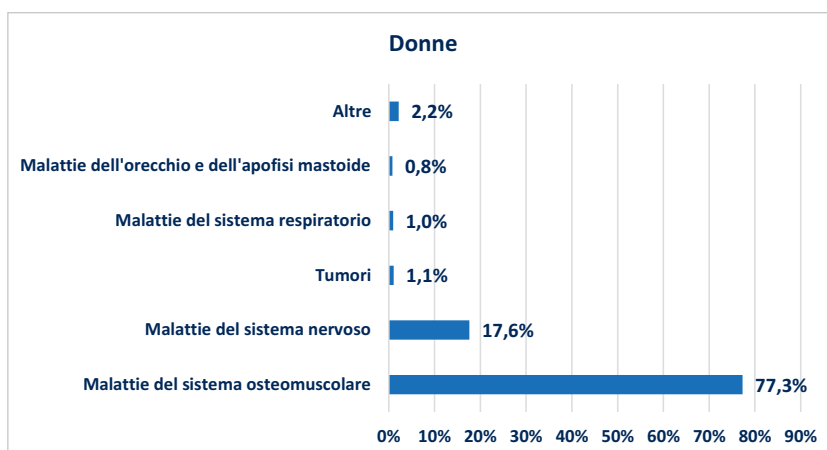
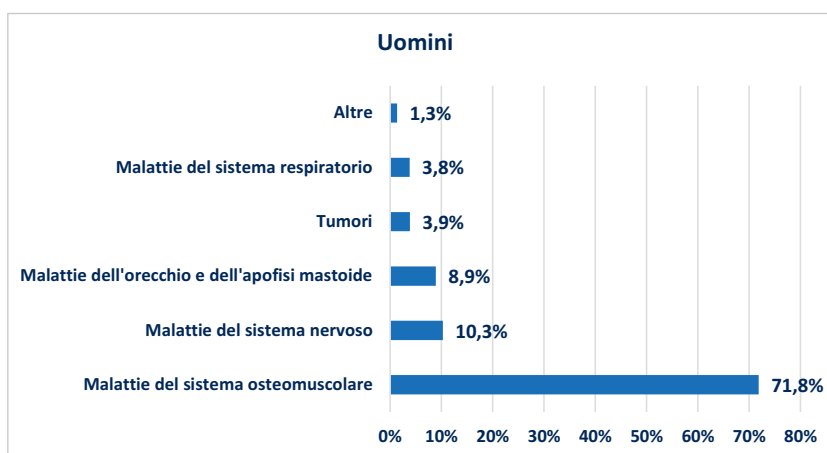


Un cenno sulle malattie professionali di natura psichica. I "disturbi psichici e comportamentali" denunciati complessivamente nell'ultimo quinquennio

ammontano a oltre 2 mila casi (mediamente 400 l'anno), con una tendenza in riduzione fino al 2022, ma in lieve ripresa nel 2023 (+5,3% rispetto all'anno precedente). Tra i disturbi psichici segnalati all'Inail, quattro casi denunciati su cinque sono "disturbi nevrotici legati a stress e somatoformi" (321 casi), tra cui disturbi "dell'adattamento" (171 casi), "post traumatici da stress" (49) e "altri disturbi d'ansia" (48) che insieme rappresentano l'83,5% delle denunce di questo particolare gruppo di malattie professionali.

In ottica di genere il 73,7% delle malattie professionali denunciate nel 2023 riguarda il genere maschile e il 26,3% quello femminile, percentuali pressoché costanti nel quinquennio. In particolare, per entrambi i generi si confermano tra le più denunciate le malattie muscolo-scheletriche, con il 72% dei casi codificati per gli uomini e il 77% per le donne. Si posizionano al secondo posto le malattie del sistema nervoso, ma con una diversa rilevanza: per gli uomini l'incidenza è del 10%, mentre per le lavoratrici si arriva al 18% delle tecnopatie denunciate. Per i lavoratori prevale l'incidenza delle patologie dell'orecchio con il 9%, contro l'1% delle lavoratrici. Anche i tumori rappresentano per il genere maschile (4%) la casistica maggiormente rilevante rispetto a quella femminile (1%).

Grafico n. 14 - Denunce di malattie professionali per genere e tipologia - anno 2023



Le malattie professionali riconosciute nel 2023 sono state 27.581, oltre 5 mila pratiche ancora in istruttoria.

Gli indicatori di rischio infortunistico

L'andamento degli infortuni sul lavoro è stato fin qui analizzato dal punto di vista statistico utilizzando valori numerici assoluti in grado di fornire una prima indicazione sulla dimensione del fenomeno. Tuttavia, a questa importante e necessaria fase iniziale deve seguire un'analisi altrettanto fondamentale, che tenga conto dell'effettiva esposizione al rischio d'infortunio del lavoratore.

L'Inail elabora opportuni indicatori di rischio¹ fondati sul rapporto tra infortuni indennizzati e addetti anno (unità di lavoro calcolate in base alle retribuzioni dichiarate annualmente dal datore di lavoro). Tali indicatori definiti indici di frequenza vengono costruiti con riferimento alla media dell'ultimo triennio consolidato per rendere la base statistica più stabile e significativa. Inoltre, vengono considerati gli infortuni indennizzati avvenuti in occasione di lavoro, escludendo perciò quelli in *itinere*, in quanto non strettamente correlati al rischio corso dal lavoratore nell'esercizio della propria attività. Per consentire una corretta ed efficace evidenziazione delle reali dimensioni del fenomeno, gli indici di frequenza vengono elaborati sia per il totale degli infortuni indennizzati sia per le singole conseguenze (inabilità temporanea, menomazione permanente e morte), fornendo al contempo una prospettiva economica (settore Ateco di appartenenza dell'azienda dell'infortunato).

L'analisi dell'ultimo triennio consolidato (2019-2021) presenta a livello generale per il complesso delle attività dell'Industria e servizi:

- un indice pari a 15,26 (infortuni indennizzati per mille addetti);
- una diminuzione pari all'1,5% rispetto all'indice di frequenza relativo al precedente triennio (2018-2020).

L'analisi del rischio per settore di attività economica evidenzia al primo posto la Sanità e assistenza sociale, con un indice di frequenza pari a 42,95 infortuni indennizzati ogni mille addetti, conseguenza dell'elevata incidenza che in questo settore, in prima linea nel contrasto all'emergenza epidemiologica, hanno avuto

¹ Divulgati nella Banca dati statistica, area "Rischio", all'indirizzo <https://www.inail.it/portale/it/attivita-e-servizi/dati-e-statistiche/banca-dati-statistica.html>.

i contagi da Covid-19². Tra i settori più a rischio, anche prima della pandemia, quello della gestione dei Rifiuti/reti fognarie/fornitura d'acqua (32,15), del Trasporto-magazzinaggio (23,39), dei Servizi di supporto alle imprese (20,29), delle Costruzioni (18,01) e dell'Alloggio e ristorazione (16,90). Nell'ambito del settore manifatturiero, particolarmente ampio e articolato, si distinguono, per la pericolosità delle lavorazioni, la metallurgia e l'industria del legno, entrambi con un indice di frequenza che supera i 20 infortuni indennizzati ogni mille esposti. Analizzando i valori degli indici di frequenza per le conseguenze più gravi dell'infortunio indennizzato (menomazioni permanenti ed esiti mortali), si possono evidenziare ulteriori aspetti. In cima alla graduatoria, l'analisi delle frequenze per menomazione permanente evidenzia il settore delle Costruzioni con un indice (2,87), ben al di sopra della media dell'Industria e servizi (1,16). Considerando poi la graduatoria degli infortuni mortali, tra i settori più rischiosi, ancora quello edile, in cui la frequenza (0,09) è tripla rispetto a quella media dell'Industria e servizi (0,03); seguono gli addetti del Trasporto-magazzinaggio (0,08), categoria particolarmente a rischio di incidenti stradali.

² L'Inail tutela i contagi professionali da Covid-19, inquadrandoli, per l'aspetto assicurativo, nella categoria degli infortuni sul lavoro (la causa virulenta è equiparata a quella violenta).

Tavola n. 2 - Gestione Industria e servizi - Frequenza infortunistica per settore di attività economica e tipo di conseguenza - Triennio 2019-2021 rilevato al 31 ottobre 2023

Sezione Ateco-Istat (ver. 2007)	Temporanea	Permanente	Morte	Totale
A - Agricoltura, Silvicultura e Pesca ³	16,79	3,12	0,15	20,06
B - Estrazione di Minerali da Cave e Miniere	5,17	1,07	0,04	6,29
C - Attività Manifatturiere	11,67	1,05	0,02	12,74
D - Fornitura di Energia Elettrica, Gas, Vapore e Aria Condizionata	3,03	0,35	0,02	3,40
E - Fornitura di Acqua- Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento	29,46	2,62	0,06	32,15
F - Costruzioni	15,04	2,87	0,09	18,01
G - Commercio all'ingrosso e al Dettaglio - Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	8,65	0,78	0,02	9,45
H - Trasporto e Magazzinaggio	21,24	2,07	0,08	23,39
I - Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	15,85	1,03	0,02	16,90
J Servizi di Informazione e Comunicazione	1,97	0,23	0,01	2,20
K - Attività Finanziarie e Assicuratrici	1,10	0,14	0,01	1,24
L - Attività Immobiliari	4,60	0,56	0,01	5,17
M - Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	2,22	0,25	0,01	2,48
N - Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	18,73	1,52	0,04	20,29
O - Amministrazione Pubblica e Difesa-Assicurazione Sociale Obbligatoria	7,50	0,70	0,03	8,22
P - Istruzione	5,82	0,39	0,01	6,22
Q - Sanità e Assistenza Sociale	41,76	1,15	0,04	42,95
R - Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	16,92	2,31	0,01	19,23
S - Altre Attività di Servizi	6,09	0,71	0,02	6,82
T - Attività di Famiglie e Convivenze come datori di lavoro per Personale Domestico - Produzione di Beni e Servizi Indifferenziati per Uso Proprio da parte di Famiglie e Convivenze	9,34	1,52	0,00	10,86
U - Organizzazioni e Organismi Extraterritoriali	5,50	0,44	0,00	5,94
Totale	14,07	1,16	0,03	15,26

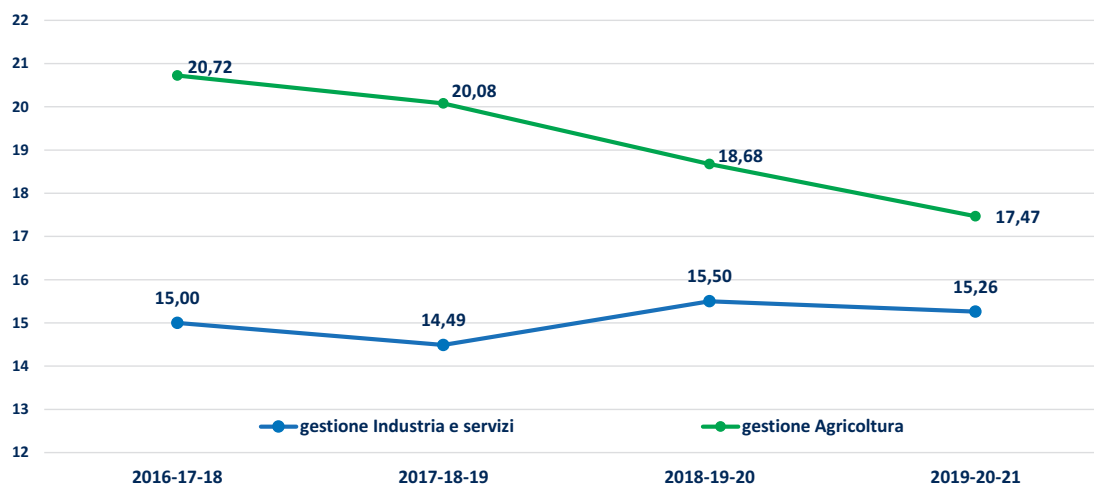
Fonte: Inail - Banca dati statistica, area Rischio

³ Le attività agricole a carattere industriale, svolte esclusivamente o prevalentemente per conto terzi ("agrinustria"), sono assicurate dall'Inail nella gestione Industria e servizi.

Anche l'attività agricola è ai vertici del rischio infortunistico, sia per quella a carattere industriale (20,06 per tutte le conseguenze, 0,15 per l'esito mortale) rientrante nella gestione Industria e servizi ("agrindustria"), che per la più ampia gestione assicurativa Agricoltura, il cui indice di frequenza⁴ restituisce un rischio elevato e superiore alla media dell'Industria e servizi, al pari di costruzioni e trasporti, sia in termini di frequenza di infortunio totale sia per quanto riguarda i postumi permanenti e mortali.

L'elaborazione degli indicatori di rischio per gli anni più recenti consente anche di osservarne l'andamento temporale a partire dal 2016. A livello di gestione assicurativa, se l'Industria e servizi presenta un innalzamento del rischio infortunistico nel triennio 2018-2020, rispetto al triennio 2016-2018, a causa degli infortuni da Covid-19 (soprattutto nella Sanità e assistenza sociale) e un successivo ridimensionamento nel triennio 2019-2021, al contrario in Agricoltura l'indicatore di rischio è risultato sempre decrescente, anche perché non influenzato eccessivamente dalla pandemia.

Grafico n.15 - Indici di frequenza infortunistica in occasione di lavoro (per 1.000 addetti) - Totale conseguenze, trienni 2016-2018, 2017-2019, 2018-2020, 2019-2021 - gestione Industria e servizi e Agricoltura

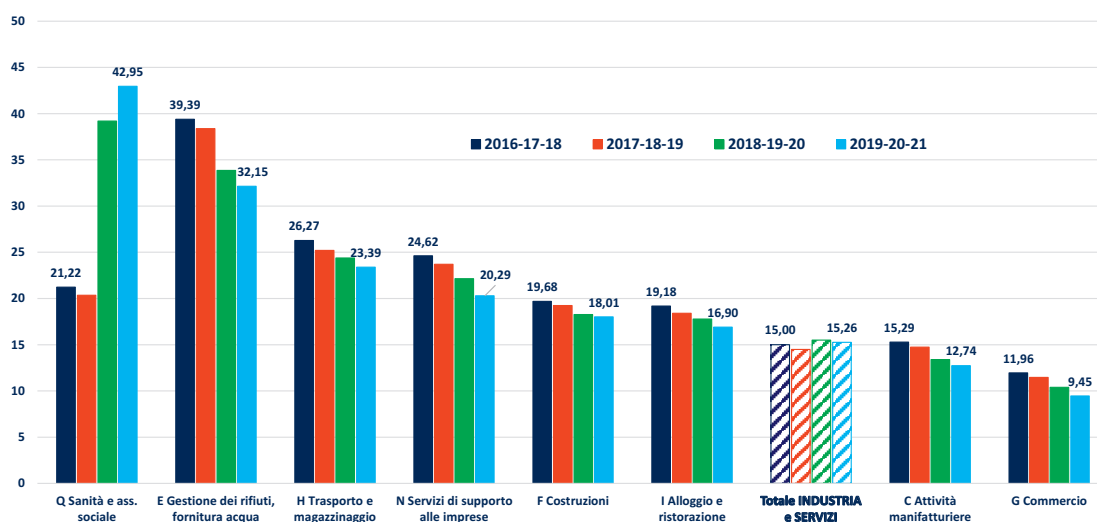


Anche tra i settori di attività tradizionalmente più rischiosi dell'Industria e servizi o più consistenti in termini di addetti e infortuni si osserva dal 2016 al 2021 una generale contrazione del rischio di infortunio, come per trasporti e costruzioni. Ma gli andamenti vanno letti anche alla luce della pandemia da Covid-19 e dei

⁴ Per la gestione assicurativa Agricoltura, in sostituzione degli addetti-anno (stimati dall'Inail per la sola Industria e servizi), gli indici di frequenza infortunistica qui elaborati utilizzano come esposti al rischio le u.l.a. (unità di lavoro anno) di fonte Istat - Conti nazionali.

suoi effetti sull'economia del Paese che, a partire dal 2020 e fino a tutto il 2022, hanno influenzato fortemente l'andamento degli infortuni sul lavoro. Se la Sanità e assistenza sociale è stato il settore più esposto ai contagi, con aumenti record di infortuni, tuttavia, in svariati altri settori, l'effetto della pandemia si è concretizzato, durante le fasi più critiche, in una contrazione degli infortuni tradizionali per il calo delle attività produttive dovuto alle chiusure totali o parziali imposte dal governo per contenere i contagi. Anche se la pandemia ha reso più complessa l'analisi del fenomeno infortunistico, va sottolineato comunque come nell'ultimo ventennio ci sia stata una sensibile riduzione del rischio, praticamente un dimezzamento.

Grafico n. 16 - Indici di frequenza infortunistica in occasione di lavoro (per 1.000 addetti) - Totale conseguenze, trienni 2016-2018, 2017-2019, 2018-2020, 2019-2021 per alcuni settori di attività della gestione Industria e servizi (graduatoria decrescente per triennio 2019-2021)



La frequenza di infortunio, elaborata distintamente per tipo di conseguenza - dalla meno grave, come l'inabilità temporanea, alla morte, passando per la menomazione permanente - mostra andamenti diversi se analizzati per dimensione aziendale. Se il rischio di inabilità temporanea (oltre il 90% dei casi indennizzati) sale al crescere della dimensione aziendale (al di sotto dell'11 per mille per autonomi e microimprese, oltre il 17 per mille per le grandi imprese con più di 250 dipendenti), il contrario si rileva per le menomazioni permanenti (dal 2 per mille degli autonomi, a meno dell'1 per mille per le grandi imprese) e i casi mortali (dallo 0,06 degli autonomi allo 0,02 delle grandi imprese). Riguardo a tali risultati, è necessario considerare come la capacità organizzativa, di investimento in prevenzione e formazione siano appannaggio delle grandi imprese, così come la maggior propensione alla denuncia dei casi meno gravi.

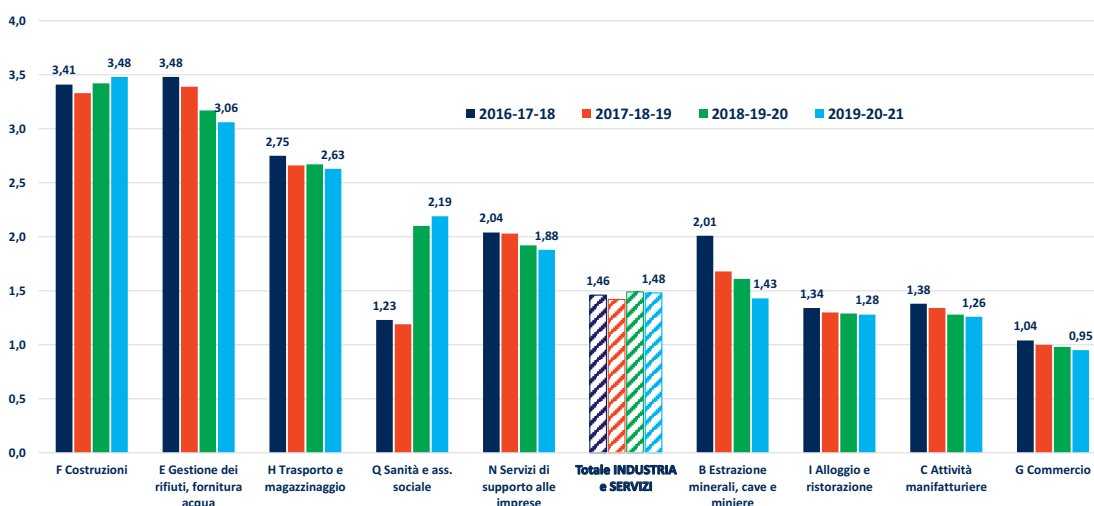
L'Inail elabora un ulteriore indicatore di rischio fondato sul rapporto tra le conseguenze degli infortuni indennizzati⁵ e il numero degli esposti. Le tipologie di conseguenze sono espresse in giornate perse per addetto. Tali indicatori, definiti indici di gravità, vengono costruiti sempre con riferimento alla media dell'ultimo triennio consolidato, per rendere la base statistica più stabile e significativa, escludendo i casi di infortunio in *itinere*.

L'analisi dell'ultimo triennio consolidato (2019-2021) presenta a livello generale per il complesso delle attività dell'Industria e servizi:

- un indice di gravità pari a 1,48 (giornate perse per addetto);
- una diminuzione pari allo 0,7% rispetto all'indice di gravità relativo al precedente triennio (2018-2020).

L'analisi del rischio per settore di attività economica evidenzia al primo posto della graduatoria il settore delle Costruzioni, con un indice di gravità pari a 3,48 giornate perse per addetto, più del doppio di quello rilevato per l'Industria e servizi (1,48), seguito da quello della gestione dei Rifiuti e reti fognarie (3,06).

Grafico n. 17 - Indici di gravità infortunistica in occasione di lavoro (n. giornate perse per addetto) - Totale conseguenze, trienni 2016-2018, 2017-2019, 2018-2020, 2019-2021 per alcuni settori di attività della gestione Industria e servizi (graduatoria decrescente per triennio 2019-2021)



⁵ Infortuni indennizzati:

- inabilità temporanea: giornate effettivamente perse, compresi i giorni di carenza;
- menomazione permanente: ogni grado di inabilità equivale, convenzionalmente, a 75 giornate perse;
- morte: ogni caso equivale, convenzionalmente, a 7500 giornate perse.

Negli indici di gravità, il calcolo delle giornate perse per le conseguenze permanenti tiene conto anche dei casi non indennizzati ma accertati positivamente con grado di menomazione del caso riconosciuto tra l'1% e il 5%.

Gli infortuni sul lavoro in Europa

È noto che le statistiche in genere e, in particolare, quelle infortunistiche prodotte dai diversi Paesi sono tra loro difficilmente confrontabili a causa delle differenti normative vigenti in ciascun Paese, sia in materia assicurativa che di previdenza sociale, e delle diverse strutture produttive nazionali.

Alcuni Stati membri della Ue non dispongono di un sistema assicurativo specifico per gli infortuni sul lavoro, di conseguenza non rilevano, per esempio, gli infortuni stradali avvenuti nell'esercizio dell'attività lavorativa o escludono, anche solo parzialmente, dalle rispettive statistiche i lavoratori autonomi, oppure non trasmettono i dati di diversi importanti settori economici, così come risultano dissimili e disomogenee le procedure di registrazione dei casi mortali nei vari Stati membri.

Ciò premesso, nel 1990 è stato varato il progetto Statistiche europee sugli infortuni sul lavoro (ESAW) per armonizzare i dati infortunistici che comportano un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni.

A oggi, l'armonizzazione dei dati non è ancora completata. Per questo Eurostat raccomanda di utilizzare, per un confronto omogeneo e più coerente tra Paesi, i cosiddetti "tassi standardizzati di incidenza infortunistica" elaborati limitatamente alle cosiddette "sezioni comuni" NACE, ossia i settori economici maggiormente coperti dagli Stati in termini di infortuni sul lavoro.

Detti tassi standardizzati, pur consentendo una lettura corretta in termini relativi, continuano ancora a penalizzare nel confronto quei Paesi come l'Italia che, avendo un sistema assicurativo specifico (con un'ampia platea di categorie di lavoratori assicurate) e archivi statistici completi e strutturati, sono in grado di trasmettere a Eurostat dati esaustivi sugli infortuni sul lavoro.

Occorre precisare che Eurostat elabora i tassi standardizzati sia includendo che escludendo gli infortuni stradali (molto numerosi in alcuni Paesi, come il nostro, ma non inclusi nella trasmissione dei dati di altri Stati).

Escludendo gli infortuni stradali, l'indice standardizzato elaborato da Eurostat per gli infortuni mortali del 2021 (ultimo dato pubblicato) mostra per l'Italia un valore di 1,47 decessi per 100.000 occupati, al di sotto di quello rilevato per la Francia (3,34), e superiore a Spagna, Ue-27 (1,34 ciascuna) e Germania (0,66). Storicamente, prima della pandemia, tale indicatore ha mostrato per il nostro Paese un valore sempre inferiore alla media Ue e a quello di altri Paesi. Dal 2020

i valori italiani sono cresciuti più della media europea per il fatto che solo l'Italia, la Spagna e la Slovenia hanno riconosciuto i contagi da Covid-19 univocamente come infortuni sul lavoro, mentre altri 17 Stati li hanno classificati come malattie professionali e i restanti come malattie comuni. I casi da Covid-19, come è noto, sono stati molto rilevanti nel nostro Paese (oltre un quinto dei casi mortali nel 2021), con il risultato di aver contribuito ad aumentare il numero degli infortuni rispetto al periodo pre-pandemia. Il dato complessivo europeo degli infortuni, avendo la maggior parte degli Stati considerato le infezioni da Covid-19 come malattia professionale, è risultato invece in calo.

Prima della pandemia, nel 2019 per esempio, risultava per l'Italia, sempre nelle statistiche Eurostat un tasso standardizzato pari a 0,98, nettamente inferiore sia alla media Ue (pari a 1,35) che a quella di molti Paesi simili al nostro per dimensioni e struttura socioeconomica.

I tassi standardizzati di incidenza per gli infortuni non mortali (stradali esclusi) risultano nel 2021 per l'Italia sempre più bassi a quelli medi Ue-27 e agli altri tre Paesi anche in presenza della pandemia: 931 casi per 100.000 occupati, al di sotto di quello rilevato per Francia (2.890), Spagna (2.322), Germania (1.622) e Ue-27 (1.396).

Tavola n. 3 - Tassi standardizzati di incidenza infortunistica per 100.000 occupati nell'Unione Europea per Stati Membri - Graduatoria decrescente per anno 2021

Casi mortali - Tassi standardizzati di incidenza infortunistica nell'Unione Europea (per 100.000 occupati) per Stati Membri: Anni 2017-2021					
Paesi membri	2017	2018	2019	2020	2021
Francia	3,00	3,07	4,11	2,93	3,34
Italia	0,93	1,04	0,98	1,40	1,47
Unione Europea - 27 Paesi (dal 2020)	1,30	1,27	1,35	1,28	1,34
Spagna	1,70	1,49	1,73	1,51	1,34
Germania	0,70	0,55	0,55	0,62	0,66

Infortuni non mortali - Tassi standardizzati di incidenza infortunistica nell'Unione Europea (per 100.000 occupati) per Stati Membri: Anni 2017-2021					
Paesi membri	2017	2018	2019	2020	2021
Francia	3.026	3.106	3.068	2.463	2.890
Spagna	3.063	3.080	3.267	2.142	2.322
Germania	1.822	1.748	1.732	1.581	1.622
Unione Europea - 27 Paesi (dal 2020)	1.607	1.568	1.538	1.297	1.396
Italia	1.101	1.066	1.038	816	931

Fonte: Eurostat - 12 sezioni comuni Nace Rev.2 (A, C-N escluso H)

Nota: Infortuni indennizzati esclusi infortuni in itinere ed esclusi anche quelli dovuti a incidenti stradali e a bordo di qualsiasi mezzo di trasporto nel corso del lavoro, in quanto non rilevati da tutti i Paesi.

Di seguito, sinteticamente, le tutele presenti in Francia, Germania e Spagna, Paesi che per sistemi assicurativi, copertura e trasmissione dei dati possono essere considerati simili al nostro.

In Francia, l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali è obbligatoria per i lavoratori dipendenti del regime generale e per alcune categorie di lavoratori autonomi (a seconda del loro statuto e attività) come commercianti, artigiani, imprenditori e liberi professionisti. Invece per studenti, volontari e stagisti l'assicurazione è su base volontaria. L'assicurazione obbligatoria è un sistema di tipo misto, con delle caratteristiche pubbliche riguardanti la gestione, il finanziamento (principalmente con i contributi dei datori di lavoro) e il principio della solidarietà nonché alcune caratteristiche privatistiche, in base alle quali, per esempio, le compagnie assicurative private possono agire da intermediari nella riscossione dei contributi e nella gestione dei sinistri per conto della Cnamts (*Caisse nationale d'assurance maladie des travailleurs salariés*).

In Germania, l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali è obbligatoria per i lavoratori dipendenti (a tempo pieno, a tempo parziale, stagionali, apprendisti e tirocinanti), alcuni lavoratori autonomi (come commercianti, artigiani e liberi professionisti, anche se l'obbligo per queste categorie varia a seconda del loro statuto e attività) e funzionari pubblici. Inoltre, esistono alcune categorie come le casalinghe e i volontari per cui l'assicurazione contro gli infortuni è volontaria. I contributi sono versati esclusivamente dai datori di lavoro senza la partecipazione diretta dello Stato: per questo, pur essendo un sistema di assicurazione sociale, non è definita come un sistema puramente pubblico e le stesse associazioni di categoria che la amministrano, pur essendo enti di diritto pubblico, godono di una certa autonomia gestionale.

In Spagna, l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali è obbligatoria per la maggior parte dei lavoratori dipendenti (a tempo pieno, a tempo parziale, stagionali, apprendisti e tirocinanti), autonomi (commercianti, artigiani, agricoltori e liberi professionisti), funzionari pubblici e soci di cooperative. Per quanto concerne casalinghe, disoccupati (che possono mantenere la copertura assicurativa per un certo periodo dopo la perdita del lavoro) e studenti, l'assicurazione è volontaria. Pur essendo parte del sistema di sicurezza sociale, presenta alcune caratteristiche che lo distinguono da un sistema puramente pubblico: la gestione operativa è infatti affidata a diverse mutue private autorizzate e controllate dallo Stato che sono responsabili della riscossione dei contributi, dell'erogazione delle prestazioni e della realizzazione di attività di prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali.

INAIL

Direzione centrale pianificazione e comunicazione
00144 Roma - Piazzale Giulio Pastore, 6
dcpianificazione-comunicazione@inail.it
www.inail.it